

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI LIBRIZZI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04716

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - SICILIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

U NANNO IN COMUNE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**A- Assistenza
01 Anziani**

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La presente proposta progettuale verrà realizzata nel territorio comunale di Librizzi all'interno del settore di intervento A- 01 ovvero: *assistenza agli anziani*.

Dal momento che riteniamo la conoscenza di un territorio condizione essenziale per poter pianificare interventi mirati, procederemo, in questo primo box, a dare una descrizione del contesto settoriale e territoriale entro il quale si realizzerà il presente progetto con particolare riferimento a situazioni definite, rappresentate da indicatori misurabili quali:

- ✚ Analisi del contesto settoriale,
- ✚ Analisi del contesto territoriale;
- ✚ Analisi della domanda di servizi
- ✚ Analisi dei bisogni individuati nel territorio
- ✚ Definizione dei destinatari e dei beneficiari del progetto
- ✚ Definizione della rete di rapporti formali

Analisi del contesto settoriale

L'incremento dell'incidenza della popolazione anziana in Italia è fenomeno ormai assodato. Il rapporto tra ultra 64enni e giovani ha assunto proporzioni notevoli e supera, al 1° gennaio 2015, quota 143; in altre parole nel nostro Paese gli anziani sono circa il 43 per cento in più dei giovani. Questo valore, non lontano da quello dell'anno precedente, colloca l'Italia al secondo posto nella classifica dei paesi europei. In Europa solo la Germania presenta un indice di vecchiaia più accentuato. L'invecchiamento degli italiani trova giustificazione nell'alto tasso di longevità -ai primi posti in Europa - ma anche nel basso tasso di natalità. Se da un lato l'invecchiamento della popolazione testimonia il miglioramento delle condizioni di vita della nostra società, dall'altro pone precise urgenze nella gestione del sistema sociale di un Paese. Quando si parla del **“problema anziani”** si parla di una impreparazione della società a gestire tale fenomeno: fenomeno che deve essere letto in termini positivi. Il mondo moderno non ha “inventato” la vecchiaia, ma ha fatto sì che questa diventasse una condizione di vita generalizzata: per la prima volta nella storia un grande numero di persone raggiunge l'età anziana con tutto ciò che questo comporta in termini di problematiche ma anche di risorse. L'aumento della popolazione anziana impone soprattutto un ripensamento profondo delle politiche di protezione sociale ed un allargamento dell'orizzonte degli interventi. Una parte consistente di anziani non è più soltanto portatrice di una domanda di servizi sanitari ed assistenziali; chiede interventi di natura integrativa, di tempo libero, di informazione e di formazione, di sicurezza, che non sempre è agevole conciliare con l'attuale organizzazione della società e la vita convulsa della città. Per giunta, stando alle proiezioni, è lecito ipotizzare un aumento della quantità e della qualità di quelle richieste nel corso dei prossimi decenni.

Le esigenze più pressanti e onerose provengono da quanti hanno oltrepassato la soglia degli ottant'anni. Per una quota rilevante di costoro, in effetti, è assai elevato il rischio di percorrere l'ultimo tratto dell'esistenza in non buone o precarie condizioni di salute e di perdere almeno in parte la propria autonomia; il che accresce il fabbisogno di assistenza e cure specifiche preferibilmente presso il domicilio dell'assistito e, talvolta, in istituti specializzati di tipo residenziale o semi-residenziale. Attualmente, ai soggetti non-autosufficienti provvedono nella stragrande maggioranza dei casi le famiglie autonomamente, da sole o con l'aiuto di personale retribuito (quasi sempre immigrati privi di regolare permesso di soggiorno); solo in misura più limitata le responsabilità delle cure ricadono interamente sui servizi.

A parità di età, l'anziano di oggi è una figura incommensurabile con quella di ieri. Intanto, è cambiato il quadro demografico che lo circonda. Le fasi del ciclo di vita si sono proporzionalmente estese, a monte e a valle; sono cambiate le possibilità di cura, le terapie. Sono soprattutto mutate le possibilità di mantenimento e reinserimento degli anziani all'interno della vita economica e sociale. L'anziano che giunge oggi alla soglia della pensione dispone di capacità, risorse economiche, salute fisica e mentale, che ben poco hanno a che vedere con quelle con cui arrivava in passato al termine della propria attività lavorativa.

Il processo di invecchiamento non è quindi necessariamente un fenomeno a somma negativa. In condizioni favorevoli, può dar luogo alla produzione di un valore sociale aggiunto, di un profitto sociale utilizzabile in funzione dello sviluppo della socialità collettiva; a patto che si governi il cambiamento delle età, reinventando la terza età, progettando una strategia di sviluppo per una società che invecchia.

I grafici che seguono rappresentano una analisi del settore di intervento: grazie ad essi si prenderanno in considerazione, dapprima i dati regionali, poi quelli provinciali ed infine la situazione settoriale e territoriale riferita a al Comune di Librizzi nel quale si svolgerà il progetto.

I dati di settore riguardanti la proposta di intervento in oggetto possono essere evidenziati dai grafici che seguono:

DATI REGIONALI ANZIANI

In Figura 1 viene evidenziato come la percentuale di popolazione anziana, di età superiore ai 65 anni costituisca una percentuale rilevante, pari al 17,2%, della popolazione complessiva residente nella Regione Sicilia.

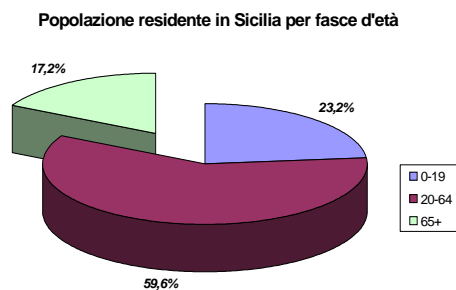


Figura 1

Di questi, la percentuale degli anziani maschi è pari al 15,2% della popolazione maschile residente, mentre quella delle femmine è pari al 19,1% della popolazione femminile (vedi Figura 2 e Figura 3).

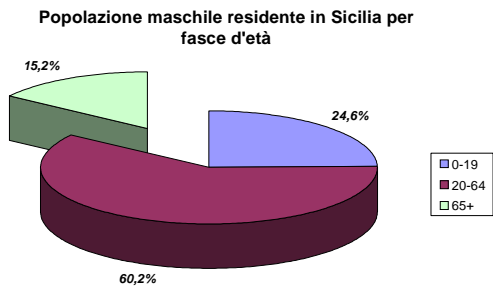


Figura 2

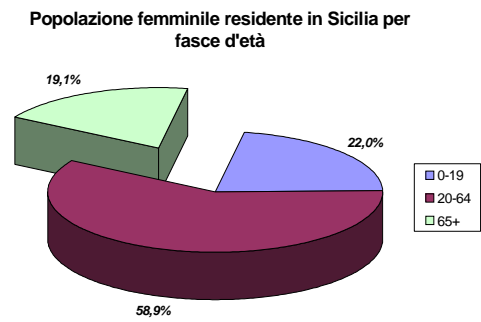
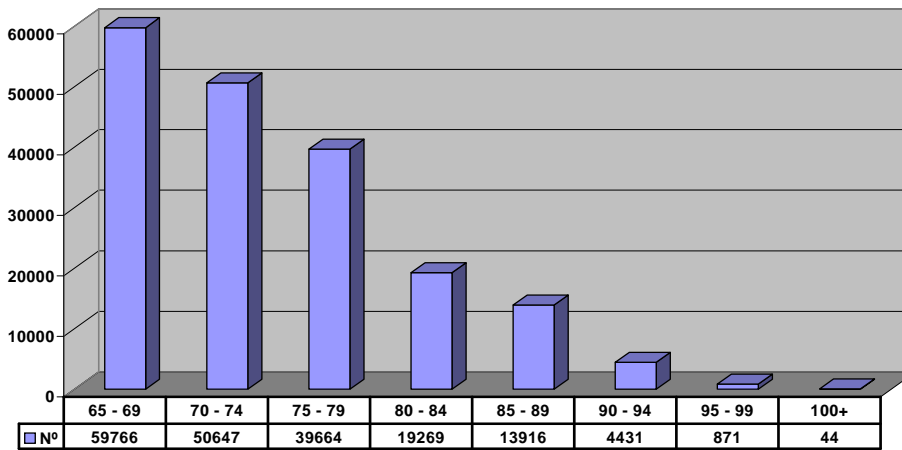


Figura 3

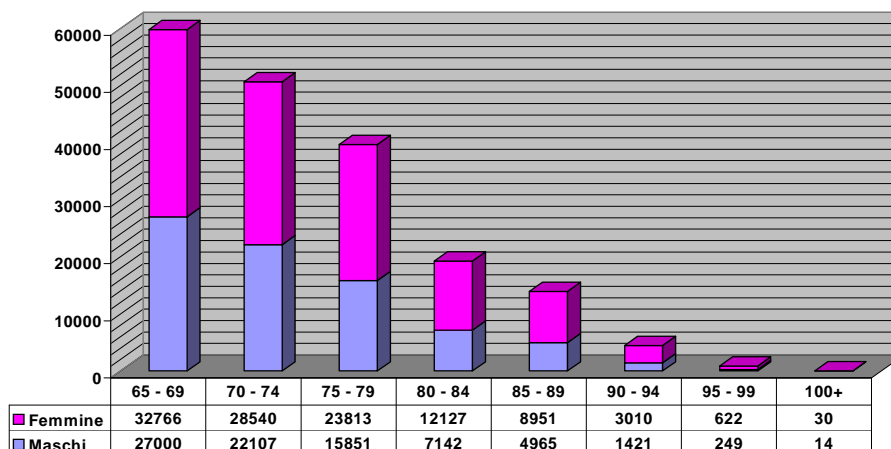
DATI PROVINCIALI ANZIANI

Per particolareggiare ancora di più l'analisi effettuata, la Figura 4 e la Figura 5 offrono un dettaglio della popolazione anziana divisa per fascia d'età e per sesso, residente nella Provincia di Palermo. Da questi dati si evidenzia un numero pari a 188.608 anziani (di età superiore a 65 anni) residenti nella provincia di cui 78.749 maschi e 109.859 femmine. I numeri più elevati si registrano, naturalmente, nelle fasce più basse d'età che vanno dai 65 ai 74 anni.

Anziani residenti nella Provincia di Palermo per fasce d'età



Anziani residenti nella Provincia di Palermo per fasce d'età e per sesso



Analisi del contesto territoriale

Cenni storici: Librizzi è un comune collinare, di origine medievale, che basa la sua economia sulle tradizionali attività agro-pastorali. I librizzesi, con un indice di vecchiaia superiore alla media, vivono, oltre che nel capoluogo comunale, anche nelle località Colla Maffone, con il maggior numero di residenti, Murmari e Nasidi, nei nuclei urbani minori di Piana, San Pancrazio, Vallonevina Inferiore e Vallonevina Superiore, nonché in numerose case sparse. Il territorio, fertile e produttivo per la ricchezza di sorgive, presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate: si raggiungono i 1.106 metri di quota. L'abitato, che sorge su una collina con ampia veduta panoramica sul mare, mostra forti segni di espansione edilizia; ha un andamento plano-altimetrico movimentato. Lo stemma comunale, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica, raffigura, in campo purpureo, un'aquila nera, munita di una corona a quattro punte, azzurra.

È situata nella parte centro-settentrionale della provincia, nella valle del fiume Timeto, alle spalle del monte Fossa della Neve, tra i comuni di Patti, Montalbano Elicona, San Pietro Patti, Sant'Angelo di Brolo e Montagnareale. È raggiungibile dalla strada statale n. 113 Settentrionale Sicula, che dista 15 km dall'abitato; può essere raggiunta anche mediante l'autostrada A20 Messina-Palermo, tramite il casello di Patti, distante 18 km. I collegamenti ferroviari sono assicurati dalla linea Messina-Palermo, che ha uno scalo a 13 km. A 115 km. Il porto dista 76 km; quello di Milazzo, con servizi di linea per le Isole Eolie e per Napoli, oltre che per Messina, è a 52 km. Gravita su Messina per i servizi e le strutture burocratico-amministrative.

Non si conoscono le origini e l'etimologia del toponimo, che figura in documenti del XIV secolo in latino medievale come "Libricium", mentre nelle fonti greche figura come "Libríkes" e "Libríkios". Il nome locale va confrontato col Monte Libra (relict mediterraneo). Dell'origine medievale del primo nucleo abitato non si hanno attestazioni documentate né, del resto, nella sua storia si registrano pagine o eventi memorabili. Sempre in epoca medievale, verso la fine del XIV secolo, nel 1392, il borgo fu sottoposto alla giurisdizione del nobile Bartolomeo Alangona, che era stato anche il fondatore del feudo. Successivamente fu conquistato e amministrato dal feudatario Martino I, che a sua volta lo concesse per atto di donazione a Eleonora Centrelles. Agli inizi del XV secolo l'amministrazione del borgo passò nelle mani del vescovo di Patti. La storia successiva fu quella di tutta la zona: dalle varie vicissitudini preborboniche fino a tutto il periodo borbonico e quindi all'unificazione d'Italia e, infine, alla nascita dello stato repubblicano e della Regione autonoma siciliana. Tra le testimonianze storico-

architettoniche dei secoli passati si segnala la chiesa madre, dedicata a Maria Santissima della Catena, al cui interno è custodita una statua della Vergine, realizzata dallo scultore Gagini.

Cenni economico sociali: Il Comune è sede di stazione dei carabinieri. Il settore primario, molto favorito dalla fertilità del terreno e dal clima mite, è presente con la coltivazione di cereali, frumento, ortaggi, foraggi, viti, oliveti, agrumeti e altri frutteti nonché con l'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli. Il settore economico secondario è costituito da aziende di piccole dimensioni, che operano prevalentemente nei comparti: alimentare ed edile. Il terziario si compone di una sufficiente rete commerciale (che assicura il soddisfacimento delle esigenze primarie della comunità) oltre che dell'insieme dei servizi più qualificati, che comprendono quello bancario. Per il sociale mancano strutture di una certa rilevanza. Le strutture scolastiche locali permettono di frequentare le sole classi dell'obbligo mentre per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado bisogna raggiungere i centri vicini; per l'arricchimento culturale è presente la biblioteca civica. Alla diffusione dell'informazione e della cultura provvede anche un'emittente radiotelevisiva locale. Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione ma non di soggiorno. A livello sanitario, localmente è assicurato il solo servizio farmaceutico.

Dati demografici: Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente a Librizzi si è attestata a 1.700 unità con una densità di 48,3 abitanti per kmq. Dal bilancio demografico dell'anno 2014, possiamo trarre interessanti informazioni che ci permettono di delineare uno scenario di riferimento e uno spaccato sulla situazione sociale attuale all'interno del quale collocare il nostro progetto di Servizio Civile.

Gli anziani presenti nel territorio comunale di Librizzi sono 450, ovvero il 26,6% della popolazione totale.

| ETA' | MASCHI | FEMMINE | TOTALE | % |
|---------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| 65-69 | 47 | 61 | 108 | 6.4% |
| 70-74 | 37 | 37 | 74 | 4.4% |
| 75-79 | 33 | 49 | 82 | 4.8% |
| 80-84 | 31 | 57 | 88 | 5.2% |
| 85-89 | 17 | 41 | 58 | 3.4% |
| 90-94 | 9 | 25 | 34 | 2% |
| 95-99 | 2 | 4 | 6 | 0.4% |
| Totale | 176 | 274 | 450 | 26.6% |

Da una analisi condotta a livello locale da parte del settore dei servizi sociali comunali per verificare i disagi vissuti dagli anziani residenti nel territorio, è emerso che:

- ❖ l'80%, ovvero **360** anziani soffrono di solitudine;
- ❖ l'46%, ovvero **207** presenta condizioni di infermità a causa di pluripatologie
- ❖ il 36%, ovvero **162** non è autonomo nel disbrigo pratiche sanitarie e amministrative
- ❖ il 55%, ovvero **247** non ha rapporti quotidiani con i propri familiari (figli, parenti...)
- ❖ l'11% ovvero **49** è a rischio di istituzionalizzazione

Come si può facilmente intuire per fare in modo che l'anziano possa superare i propri disagi personali è necessario svolgere un intervento su più fronti paralleli.

Descrizione della domanda e dell'offerta di servizi analoghi

In considerazione del costante aumento della popolazione anziana possiamo affermare nel territorio i servizi sono numericamente insufficienti. Nel particolare si tratta:

Rispetto all'analisi della domanda e dell'offerta sociale si evidenzia quanto descritto nella prossima tabella:

| SERVIZIO | DOMANDA SOCIALE | OFFERTA SOCIALE |
|------------------------------|------------------------|------------------------|
| Assistenza Domiciliare (SAD) | 80 | 35 |
| Buono socio sanitario | 5 | 5 |
| Telesoccorso | 10 | 5 |

Dalla lettura della tabella si evincono alcuni spunti interessanti che ci permettono di porre le basi per definire meglio l'analisi dei bisogni della comunità sociale di Librizzi

- il numero di richieste di servizi, registrati dal servizio sociale professionale comunale, è nettamente inferiore al numero di anziani bisognosi residenti nel Comune;
- il numero di richieste evase è nettamente inferiore al numero di richieste inoltrate;
- i servizi erogati sono quelli cosiddetti "di base", che tendono a rispondere a bisogni primari, segno che esiste solo una parziale conoscenza dei bisogni espressi dai tanti anziani residenti nel Comune.

Per quanto concerne le attività del tempo libero, non esistono sul territorio associazioni o enti che rivolgano la loro attenzione alla popolazione anziana, tuttavia il Comune si è attivato per la partecipazione degli anziani a manifestazioni organizzate in occasione del Carnevale e del periodo estivo.

Analisi dei bisogni

Nell'immaginario collettivo diventare anziano significa il più delle volte, andare incontro ad una fase della vita connotata da eventi negativi. Si parla di terza età prendendo in considerazione la fascia dai 60 ai 75 anni, mentre coloro che superano questa fascia sono ormai considerati persone della quarta età.

L'anziano viene oggi percepito come una persona lenta, inutile e dall'intelligenza appannata. Fino a poco meno di 50 anni fa, invece era ascoltato, consultato, rispettato, e, al bisogno, assistito fino allo stadio terminale, cioè moriva in casa: i ritmi, il tenore di vita, le esigenze degli uomini di ieri, coincideva con la scansione del tempo, che era abbastanza lenta; non c'era fretta, né affanni, né stress, né frustrazioni. Ai giorni nostri, invece, tutto ciò viene meno a causa di una mentalità che pone al primo posto l'utilità immediata e la produttività dell'uomo. Per questo motivo la cosiddetta terza età è spesso svalutata e gli anziani stessi sono indotti a domandarsi se la loro esistenza sia ancora utile a qualcosa.

Davanti a questa prospettiva si determina un atteggiamento ormai generalizzato che è quello di lasciare le persone anziane sempre più sole, adducendo giustificazioni, soprattutto, di tipo lavorativo. In realtà se l'equivalenza "anziano = malattia" venisse meno, ci si accorgerebbe che gli anziani che vivono in una situazione di solitudine o che presentano difficoltà relazionali non sempre hanno bisogno di prestazioni di tipo professionale per risolvere i loro problemi. Hanno spesso bisogno, invece, di interventi o di sostegni capaci di migliorare la propria rete sociale o di incidere, in modo efficace, sulle necessità legate ad una buona gestione o conduzione della propria quotidianità (aiuti domestici, compagnia, tempo libero e socializzazione). Questi bisogni relativi al

semplice agire quotidiano, se ben supportati da un'adeguata offerta di aiuti da parte di altre risorse presenti nella comunità (community care), possono prevenire la solitudine, le difficoltà relazionali e la progressiva mancanza di autosufficienza ed autonomia. In questo modo si riesce ad intervenire per mantenere sufficientemente forte ed inalterato l'ecosistema della persona. E agendo con azioni positive sugli aspetti motivazionali e di autostima delle persone anziane si può produrre un cambiamento in grado, molto concretamente, di mantenere o migliorare le loro condizioni di vita, il benessere relazionale, la salute, la loro dignità di cittadini. Se da una parte ci si rende comunque conto di come spesso sia indispensabile intervenire sulle persone anziane anche attraverso metodologie appropriate per la programmazione di interventi specifici, dall'altra si deve iniziare a capire che esiste una dimensione del bisogno ancora nascosta, inavvisa dai servizi sociali, che ***riguarda quella parte della vita personale che va affrontata non solo attraverso l'erogazione di servizi specialistici o professionali ma con l'aiuto e l'impegno di chi forse sul territorio riesce ad entrare meglio, con più sensibilità, nella sfera o nella realtà dei bisogni individuali della persona.***

Crediamo quindi che la persona anziana abbia il diritto di rimanere in casa propria il più a lungo possibile, anche quando si riducono certe abilità funzionali, e abbia bisogno di veder realizzare intorno a sé una rete che funga da supporto o sostegno a garanzia dei propri diritti di cittadinanza. La filosofia che guida il nostro progetto è alla base del concetto stesso di comunità secondo cui *"la comunità è un insieme di persone che hanno legami sociali e valori condivisi e agiscono per il complesso collettivo che esse stesse costituiscono"*. La cittadinanza è quindi attiva quando, attraverso le proprie risorse formali ed informali, offre, per esempio, risposte assistenziali di lungo periodo (aiuto domestico, compagnia in casa, accompagnamento presso iniziative di tempo libero, passeggiate, visite presso amici o associazioni, accompagnamento dal medico o presso negozi o altre realtà di territorio), quando partecipa a processi di inserimento ed integrazione sociale, quando è in grado di rendere la persona più autonoma e capace di ricrearsi proprie reti sociali. Su questi presupposti si fonda il progetto di Servizio Civile Nazionale che andiamo a proporre denominato **"U NANNO IN COMUNE"**, che sarà realizzato nel territorio del Comune di Librizzi.

La premessa appena esplicitata ci permette di poter affermare che, quando parliamo di terza età, ci poniamo di fronte a situazioni complesse di nuove marginalità sociali, i cui bisogni sono al tempo stesso di tipo tradizionale ed innovativo, bisogni materiali ed istituzionali da una parte e bisogni relazionali dall'altra.

Il crescente numero di anziani che risiedono nel nostro territorio, ci pone di fronte ad una duplice esigenza: da un lato creare opportunità tali da favorire il mantenimento delle potenzialità e delle risorse dell'anziano, dall'altro evitare situazioni di solitudine e di isolamento psicologico per coloro che hanno difficoltà a mantenere rapporti con il mondo esterno.

Dai dati in nostro possesso è stato possibile esplicitare, tra i bisogni ricorrenti che accomunano soggetti appartenenti a diverse realtà, i seguenti:

| BISOGNO | PERCENTUALE | VALORE ASSOLUTO |
|--|--------------------|------------------------|
| Socializzazione e partecipazione attiva | 18% | 81 |
| Difficoltà economiche | 45% | 202 |
| Mancanza di supporto affettivo/relazionale | 22% | 99 |
| Aiuto nell'espletamento delle azioni giornaliere | 38% | 171 |

Questi punti percentuale evidenziano come i bisogni e le richieste di servizi e interventi della popolazione anziana all'Amministrazione Locale siano in continua evoluzione: non si tratta, infatti, soltanto di assicurare assistenza socio-economica a persone non autosufficienti, ma anche di permettere il mantenimento delle competenze socio-relazionali della persona anziana, favorendo una reale possibilità di integrazione nel tessuto sociale del territorio.

I bisogni che emergono più chiaramente sono legati a:

- 1. potenziamento dei servizi a sostegno della domiciliarità;**
- 2. potenziamento delle opportunità che favoriscono la relazione e la socializzazione**



Su queste due dimensioni verrà sviluppato il progetto di servizio civile del quale nel box 7 ed 8 verranno, rispettivamente declinati gli obiettivi e descritte le attività.

Individuazione dei destinatari e beneficiari del progetto

Destinatari:

I destinatari dell'iniziativa progettuale sono le persone anziane, in particolar modo quelle che mostrano scarso livello di autonomia e capacità residue nello svolgimento di azioni quotidiane oltre a coloro che sono a rischio di emarginazione socio/relazionale ed affettiva.

Si stima di raggiungere 100 anziani che presentano le caratteristiche sopra descritte. Di essi:

-  **45** sono persone autosufficienti che presentano problemi di emarginazione sociale
-  **55** sono anziani parzialmente autosufficienti che presentano oltre a problemi di ritiro sociale ed emarginazione anche difficoltà di permanenza al domicilio

A questi 100 anziani, come sopra descritti, pensiamo di poter aggiungere almeno un altro 10% della popolazione anziana complessiva residente nel Comune che si avvarrà delle attività di animazione territoriale previste dal progetto.

Beneficiari: Il progetto è un tentativo di avvicinare la comunità alle tematiche delle difficoltà degli anziani soli. I beneficiari dell'intervento sono, pertanto, individuati sia nelle famiglie che nella comunità sociale tutta (le reti amicali, gli uffici dei servizi sociali e gli altri soggetti coinvolti nella rete) che sicuramente trarranno beneficio da un miglioramento della condizione di vita generale dei destinatari del progetto.

Un posto prioritario assumono gli anziani residenti nel Comune di Librizzi che non verranno investiti direttamente dall'azione progettuale ma che potranno usufruire di alcune azioni comuni come ad esempio le attività di animazione e socializzazione territoriale, organizzate dai volontari.

Saranno beneficiari del progetto in particolare tutti gli anziani residenti nel territorio Comunale

che, grazie ad una capillare campagna di pubblicizzazione delle attività progettuali saranno direttamente chiamati a partecipare ai momenti di socializzazione attivati soprattutto in occasione dei momenti più importanti del calendario sia liturgico (Natale, Pasqua, festeggiamenti del Santo Patrono) sia civile (carnevale, sagre).

La possibilità di inserire all'interno del gruppo di beneficiari anziani autosufficienti presenta due vantaggi importanti: il primo, è intrinsecamente legato al concetto di integrazione, in quanto consente di "mettere insieme le persone"; il secondo vantaggio discende direttamente dal primo in quanto la conoscenza reciproca tra destinatari e beneficiari consentirà di attivare quei rapporti di vicinanza e prossimità annoverati dal progetto come obiettivi specifici da raggiungere.

Vengono considerati sia **Destinatari che Beneficiari** anche **i volontari in servizio civile**, i quali parteciperanno ad attività che sono indirizzate esclusivamente alla loro crescita personale (destinatari) e beneficeranno dei risultati ottenuti in altre attività che sebbene destinate agli anziani avranno anche delle ricadute sulla crescita del giovane (beneficiari).

Tra essi un posto importante è quello che verrà destinato agli aspiranti volontari che presentano bassa scolarità, così come previsto dalle Linee Guida emanate dalla Regione Sicilia al fine di fornire una loro opportunità di “riscatto” sociale.

RETE DI COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

Il Comune di Librizzi per la buona riuscita di questo progetto ha intessuto una rete di rapporti e collaborazioni con il territorio. In particolare sono stati coinvolti enti che si occupano di sociale che daranno il proprio apporto in termini di risorse umane, mezzi e spazi per la realizzazione delle attività di progetto. Inoltre, poiché uno dei problemi che affliggono gli anziani, così come abbiamo anticipato è legato a difficoltà economiche, alcune attività commerciali del territorio hanno aderito all’iniziativa promossa dal comune mettendosi a disposizione per la realizzazione di scontistica su alimenti e beni di prima necessità per gli anziani coinvolti dal progetto.

Nello specifico parteciperanno alla riuscita del progetto gli enti che sono specificamente descritti al box 24

7) Obiettivi del progetto:

Al fine di rendere efficace la presente proposta progettuale gli obiettivi sono stati pensati e realizzati per renderli congrui con l'analisi del contesto specificata nel precedente box 6.

La scelta delle attività, di seguito specificamente descritte, è il risultato di un’attenta analisi del territorio in cui si svolgerà il progetto e dello studio dei documenti di programmazione sociale territoriale. A tal proposito gli “strumenti” presi in considerazione per la fase di analisi e programmazione delle attività d’impiego dei volontari previsti dal presente progetto sono stati i seguenti:

- *Piani di zona;*
- *Piani triennali di settore;*
- *Relazioni programmatiche di settore.*

Le attività promosse, gestite e realizzate dai volontari in servizio civile in affiancamento a personale specializzato (sia figure di riferimento accreditate presso l’UNSC sia figure che affiancheranno i volontari nell’esecuzione delle singole attività) avranno come ricaduta sociale il miglioramento della qualità della vita dell’anziano.

OBIETTIVI LEGATI AL SETTORE DI INTERVENTO

Tutte le azioni che andremo a declinare nel box 8, si pongono come finalità quella di rendere concreti i presupposti su cui si basa la legge 64/01 ossia quelli di cittadinanza attiva, di solidarietà, di risposta non armata e non violenta. Pertanto il presente progetto si propone di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, sia la formazione generale che quella specifica sia la partecipazione alle attività previste dal progetto, sono viste come un unico percorso di crescita personale e professionale per il volontario. Ancora di più: grazie alla possibilità offerta dalle Linee Guida della Regione Sicilia viene offerta ai volontari con bassa scolarizzazione, una opportunità di crescita

professionale e di ripensamento rispetto al proprio futuro. Per questo motivo li abbiamo annoverati tra i destinatari diretti dell'azione progettuale, in quanto il lavoro quotidiano all'interno del progetto *U NANNU IN COMUNE* diventa un tramite grazie al quale trovare una occasione di riscatto sociale.

Per quanto sopra esposto i volontari saranno impegnati nella gestione e programmazione di interventi, nella progettazione dell'azione, nel controllo della stessa e nella verifica dei risultati confrontandosi, in questo processo, con tutti gli attori presenti nel territorio




OBIETTIVO GENERALE

Migliorare la qualità della vita quotidiana degli anziani, supportandoli nelle necessità quotidiane e alleviandone la solitudine promuovendo l'integrazione dell'anziano nella comunità di appartenenza e la ricostruzione dei "legami" con il mondo esterno.

OBIETTIVI SPECIFICI

In considerazione delle finalità generali del progetto possiamo declinare due obiettivi specifici che riassumeremo come segue:

Obiettivo n. 1 contribuire a consentire la permanenza del destinatario del progetto all'interno del proprio domicilio attraverso attività di:

-  **MONITORAGGIO DELLA CONDIZIONE DELL'ANZIANO**
-  **SOSTEGNO E COMPAGNIA AL DOMICILIO**
-  **MOMENTI DI SOLLIEVO DEL CARE-GIVER**

| INDICATORE | DESCRIZIONE |
|-------------------|--|
| Ind 1.1 | N. di prestazioni a domicilio |
| Ind 1.2 | N. di anziani presi in carico che necessitano di aiuto per lo svolgimento di attività quotidiane (spesa, pagamento utenze...) o di compagnia |
| Ind 1.3 | N. di ore effettuate per dare sollievo ai caregiver |
| Ind 1.4 | N. di schede di rilevazione dei bisogni realizzate |

Obiettivo n. 2 contribuire al miglioramento dei rapporti interpersonali al fine di ridurre stati di solitudine ed emarginazione, attraverso

-  **ATTIVITA' DI ANIMAZIONE SIA AL DOMICILIO CHE NEL TERRITORIO**
-  **ATTIVITA' ED OFFERTE CULTURALI E INFOMATIVE**

INDICATORI II° OBIETTIVO

| INDICATORE | DESCRIZIONE |
|-------------------|---|
| Ind 2.1 | N. attività di animazione al domicilio degli anziani |
| Ind 2.2 | N. di anziani che prenderanno parte attiva nella realizzazione delle attività di animazione |

Ind 2.3

N. di eventi organizzati per informare il cittadino della terza età su tematiche importanti quali la salute, l'alimentazione, i diritti, le agevolazioni...

La tabella che segue propone una descrizione degli indicatori previsti per ciascun obiettivo specifico, della situazione al momento attuale (hic et nunc) e i risultati raggiungibili (Ex post) in seguito all'attuazione delle attività progettuali.

| OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI | SITUAZIONE "HIC ET NUNC" | SITUAZIONE "EX POST" |
|--|---|--------------------------|--------------------------------------|
| Contribuire a consentire la permanenza del destinatario del progetto all'interno del proprio domicilio | N. di prestazioni a domicilio | 35 | 100 |
| | N. di anziani presi in carico che necessitano di aiuto per lo svolgimento di attività quotidiane (spesa, pagamento utenze...) o di compagnia | 35 | 100 |
| | N. di ore effettuate per dare sollievo ai caregiver | NESSUN DATO | 288 ORE ANNUE PER CIASCUN VOLONTARIO |
| | N. di schede di rilevazione dei bisogni realizzate | NESSUN DATO | 100 |
| Contribuire al miglioramento dei rapporti interpersonali al fine di ridurre stati di solitudine ed emarginazione | N. attività di animazione al domicilio degli anziani | NESSUN DATO | 60 |
| | N. di anziani che prenderanno parte attiva nella realizzazione delle attività di animazione | NESSUN DATO | 60 |
| | N. di eventi organizzati per informare il cittadino della terza età su tematiche importanti quali la salute, l'alimentazione, i diritti, le agevolazioni... | 0 | 3 |

Risultati attesi

Le attività progettuali vogliono incidere su un territorio che come si evince dalla tabella sopra descritte, offre servizi insufficienti a coprire i bisogni dei destinatari come sopra li abbiamo descritti. Pertanto le attività progettuali si prefiggono di apportare un cambiamento significativo degli anziani, sia direttamente al domicilio, con attività di supporto alla quotidianità, sia attraverso attività di tipo ricreativo e di animazione per favorire l'integrazione della persona anziana nel tessuto sociale di appartenenza

OBIETTIVI PER I VOLONTARI**OBIETTIVO GENERALE**

I fruitori della presente proposta progettuale sono, ***i volontari*** in servizio civile nazionale che, attraverso il contatto quotidiano con gli altri ***acquisiranno, al termine di questo anno di formazione***, oltre ad un metodo di lavoro e competenze specifiche, **soprattutto**

- il senso reale della cittadinanza attiva intesa come assunzione di responsabilità del singolo nei confronti di tutti i membri della società e
- un sapere fondato sull'impegno pratico che consenta loro di sperimentare ed intervenire sulle cause di un problema imparando a formulare consapevoli valutazioni e risoluzioni dello stesso.

Questo approccio è quello che consente la difesa della Patria e dei valori presenti in essa, attraverso la non violenza l'integrazione, la cooperazione e lo sviluppo di politiche che conducano alla realizzazione dell'uguaglianza dei diritti

Lo scopo dell'Ente proponente è quello di consentire ai giovani impegnati nel progetto di Servizio Civile Nazionale, di interiorizzare e far proprio questo senso di responsabilità nei confronti dell'altro in modo che questa assunzione di impegno, da mantenere con fermezza e perseveranza per il perseguimento del bene comune, diventi lo stile di vita di ciascun individuo anche al termine dell'anno di servizio.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per raggiungere questo obiettivo i volontari saranno impegnati nella gestione e programmazione di interventi, nella progettazione dell'azione, nel controllo della stessa e nella verifica dei risultati confrontandosi, in questo processo, con tutti gli attori del privato sociale che, a vario titolo, si occupano del miglioramento del benessere psico-fisico e relazionale degli anziani.

1. Contribuire alla crescita professionale del volontario

Tale obiettivo intende contribuire all'acquisizione della capacità di lavorare in gruppo, organizzare il lavoro e lavorare per obiettivi. Verranno, dunque, forniti ai volontari gli strumenti per la realizzazione di attività in gruppo e lo sviluppo di competenze personali e relazionali per il raggiungimento di un obiettivo prefissato. L'obiettivo verrà realizzato:

- Favorendo la partecipazione del giovane ad incontri in cui il singolo partecipa come tessera di un unico puzzle.
- Garantendo la presenza di figure professionali in grado di guidare gli stessi volontari ad una elaborazione personale e di gruppo delle varie attività di progetto realizzate.

L'**indicatore** riferito all'obiettivo è:

- Numero di volontari che alla fine del servizio saranno in grado di rapportarsi con tutti i soggetti partecipanti al progetto: utenti, personale dell'ente, volontari.

Viene fissato al 75% la soglia minima di raggiungimento dell'obiettivo. La verifica avverrà tramite gli

incontri di monitoraggio ed in particolare durante i colloqui personali con i volontari stessi.

2. Contribuire alla crescita personale del volontario

L'obiettivo vuole intervenire nella sfera dei rapporti interpersonali che il giovane intratterrà con tutte le persone con cui verrà a contatto durante i 12 mesi di servizio. Acquisire la capacità di relazionarsi con interlocutori di volta in volta diversi è ritenuto obiettivo imprescindibile per il volontario in quanto tutta la filosofia che sta dietro al progetto è volta alla creazione del rapporto verso l'"altro". Il volontario, inoltre, durante la realizzazione delle attività si troverà a interagire con diversi interlocutori di conseguenza tutti i rapporti intrattenuti contribuiranno ad affinare la capacità del giovane di misurare il proprio comportamento sulla base del tipo di interlocutore che avrà accanto.

L'**indicatore** relativo all'obiettivo è:

- Numero di volontari che alla fine del progetto avranno migliorato le proprie capacità relazionali e di approccio all'"altro".

Viene fissato al 75% la soglia minima di raggiungimento dell'obiettivo. La verifica avverrà tramite gli incontri di monitoraggio ed in particolare durante i colloqui personali con i volontari stessi.

3. Favorire l'inserimento sociale di giovani aventi un basso grado di scolarizzazione

L'obiettivo intende intervenire su una fascia di giovani che per mancanza di opportunità o per necessità personali e familiari hanno dovuto interrompere gli studi. Il progetto vuole colmare il divario che la formazione e gli studi creano tra persone diverse. Cercare di porre tutti i giovani in condizione di fruire di questa esperienza è obiettivo del Servizio civile e l'ente ha fatto suo questo principio intendendo offrire anche a chi può contare solo sulle proprie capacità personali e non formative l'occasione di arricchire il proprio bagaglio culturale e personale. Si intende raggiungere l'obiettivo creando una situazione di incontro tra giovani con diverso livello culturale che si trovano a contatto per 12 mesi e che avranno modo di confrontarsi su tematiche di interesse comune legate agli obiettivi di progetto.

L'**indicatore** relativo all'obiettivo è:

- Numero di volontari con basso grado di scolarizzazione che parteciperanno al progetto. Non conoscendo a priori i numeri e le relative percentuali di candidati, qualsiasi previsione è puramente ipotetica dal momento che potrebbe verificarsi anche la situazione in cui tra i candidati nessuno sia in possesso del requisito in questione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto rappresenta uno strumento per realizzare un vero e proprio ponte tra generazioni (volontari e anziani) al fine di salvaguardare il presupposto secondo il quale, le persone anziane, hanno bisogno non solo di servizi specialistici ma soprattutto di assistenza al domicilio tale da stimolare le capacità residue sia in termini di autonomia che di relazioni.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste dal progetto sono raggruppate azioni progettuali che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi previsti.

A.1 Accoglienza

Questa azione prevede l'inserimento dei volontari all'interno della sede di realizzazione del progetto. Nel corso di questa prima azione i volontari avranno modo di conoscere i responsabili dell'ente ma soprattutto l'OLP che li guiderà durante tutto il percorso progettuale. Nel corso di questa attività sarà lasciato ampio spazio alla reciproca conoscenza tra i volontari di modo che cominci a "prendere forma" il concetto di identità di gruppo. Nel corso di questa attività inoltre ai volontari sarà somministrato un questionario di valutazione di tratti della personalità utile per avere una prima conoscenza di ciascun volontario.

A.2 Formazione generale

La formazione generale è intesa come preparazione del volontario all'esperienza del servizio civile che si appresta a svolgere e mira ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta che volontariamente hanno deciso di intraprendere.

La formazione generale verrà erogata seguendo le linee guida previste dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013 così come specificato nei box specifici. Tale formazione verrà realizzata nel corso dei 180 giorni di servizio.

A.3 Formazione specifica

L'obiettivo della formazione specifica, sarà quello di informare e formare i volontari relativamente al settore di intervento, in modo tale che ogni attività tragga spunto e trovi conferma in una base teorica di riferimento. Secondo quanto previsto dalla Nuova Circolare, la formazione specifica verrà erogata realizzando il primo 70% delle ore entro il 90 giorno di servizio dei volontari; il rimanente 30% entro il 270° giorno di servizio.

In aggiunta ai moduli di formazione, che verranno indicati alla voci 34 e 41 del presente formulario, alla voce 44 verranno descritti ulteriori due moduli della durata di n. 6 ore ciascuno (12 ore in tutto): tali argomenti saranno finalizzati all'orientamento formativo. Obiettivo dei moduli sarà quello di consentire ai giovani volontari di sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze sia grazie alla loro partecipazione ad un articolato percorso formativo sia grazie alla realizzazione delle attività quotidiane.

Dagli obiettivi individuati nel precedente box 7 discendono le attività che di seguito andiamo a declinare. Per maggiore facilità esplicativa descriveremo ogni attività mettendola in diretto collegamento con le attività destinate a soddisfarli.

Al fine di raggiungere obiettivo specifico n.1, ossia "contribuire a consentire la permanenza del destinatario del progetto all'interno del proprio domicilio", verranno realizzate le seguenti attività:

A.4 Monitoraggio della condizione dell'anziano

L'azione consiste nel realizzare una sorta di censimento della popolazione anziana che avrà come obiettivo primario quello di fornire un quadro aggiornato, rispetto ai dati già in nostro possesso, relativamente alle condizioni generali attuali degli anziani. Nel corso di questa attività si farà particolare attenzione, anche, all'individuazione degli organismi, delle strutture e dei servizi già esistenti a livello locale necessari per rispondere efficacemente ai fabbisogni specifici dell'anziano.

A.5 Sostegno e compagnia al domicilio

Si tratta di quel complesso di atti che consentono all'anziano di vivere al meglio la propria quotidianità riducendo il rischio di istituzionalizzazione. Le attività che verranno portate avanti dai volontari saranno di tipo relazionale ed operativo. All'interno del primo gruppo rientrano le attività di: compagnia al domicilio; ascolto e supporto; sostegno per la realizzazione di piccole passeggiate.

All'interno del secondo gruppo, rientrano attività quali: fare la spesa; andare dal medico; disbrigo pratiche burocratiche; supporto nell'esecuzione di piccoli lavori domestici per gli anziani che per motivi di salute non possono espletarle in modo autonomo.

A. 6 Attività di sollievo dei familiari - caregiver

Con il termine caregiver familiare si intende una persona (di norma, il coniuge, il figlio o la figlia) che assiste un proprio congiunto non in grado autonomamente di svolgere gli atti necessari alla vita quotidiana a causa dell'età, di una disabilità. L'attività di cura da parte del caregiver familiare, che può avere diverse durate temporali, può riguardare: attività di accompagnamento, di supporto per le pratiche amministrative, per il mantenimento delle relazioni sociali, il sostegno psicologico, il supporto diretto alla persona. Il carico di cura del caregiver familiare spesso è totalizzante e si sviluppa in un arco temporale di almeno 12 ore.

Il caregiver, spesso, inizia la sua attività di assistenza in totale solitudine e perlopiù privo di conoscenze tecniche in molti casi essenziali. A causa dell'assistenza continuativa molti caregiver sono costretti a lasciare la propria occupazione o a chiedere riduzioni di orario.

Obiettivo di questa attività è dunque quello di alleviare la condizione del caregiver sia da un punto di vista della gestione "materiale" della quotidianità, attraverso lo svolgimento di piccole commissioni (spesa, disbrigo pratiche burocratiche e mediche), realizzate dai volontari piuttosto che dal familiare, sia da un punto di vista relazionale, attraverso attività di compagnia e sostegno dell'anziano da parte del volontario, per consentire al caregiver di allentare il proprio carico assistenziale.

Al fine di raggiungere obiettivo specifico n.2, ossia "*contribuire al miglioramento dei rapporti interpersonali al fine di ridurre stati di solitudine ed emarginazione*", verranno realizzate le seguenti attività:

A.7 Attività di animazione sia al domicilio che nel territorio

In considerazione delle caratteristiche dei destinatari del progetto, così come sono state prima definite, appare consequenziale che le azioni di animazione non possono essere realizzate esclusivamente sul territorio. Si tratta, pertanto, di sperimentare una serie di attività ricreative che piacciono all'utenza che si possano realizzare in ambiente domestico; ad esempio: giochi di carte, lezioni di cucina...

Per quanto concerne le azioni da realizzare all'esterno si farà riferimento alle attività che più sono gradite alle persone anziane: ossia gare di ballo, gare di canto.

A. 8 partecipazione ad Attività ed offerte culturali ed informative

Obiettivo dell'attività è quello di realizzare sul territorio degli eventi culturali ed informativi su temi specifici della terza età quali ad esempio l'alimentazione, i rischi che possono derivare dal caldo e dal freddo, i diritti, le agevolazioni fiscali. Si tratta in altre parole di realizzare una sorta di seminari, a cui parteciperanno sia gli anziani che le famiglie, oltre evidentemente alla comunità locale interessata all'argomento, nel corso dei quali saranno dati input e suggerimenti su come comportarsi per far fronte a situazioni di rischio.

A.9 Monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività fondamentale poiché consente di capire, durante lo svolgimento del progetto, il livello di raggiungimento degli obiettivi, il grado di soddisfazione sui servizi e le attività realizzate. L'attività prevede il coinvolgimento di tutti gli attori che parteciperanno attivamente al progetto. A questi ultimi verranno somministrati dei questionari e verranno inoltre chiamati a sostenere dei colloqui finalizzati all'approfondimento delle argomentazioni trattate nei questionari.

A.10 Attività legate alla crescita personale del giovane

Nel corso dei 12 mesi saranno realizzati incontri motivazionali per riflettere sull'esperienza fino a quel momento portata avanti e incontri da realizzare al di là dell'impegno quotidiano di servizio. L'obiettivo di tali incontri è quello di coinvolgere quanto più possibile i volontari all'interno del progetto. Così come si evince dalla Legge 64/01, l'obiettivo centrale dei progetti di Servizio Civile è "il" volontario; per tal motivo, si ritiene fondamentale motivarli alla consapevolezza, sì da sviluppare le loro capacità organizzative facendo loro assumere la responsabilità del progetto, gestendo e fronteggiando le difficoltà e facendosi carico delle decisioni da prendere. Nel secondo caso saranno create opportunità per incontri relazionali tra i volontari al di là delle finalità del progetto e delle ore previste dal progetto stesso. Il coinvolgimento dei volontari in attività extra-progettuali risultano importanti per la loro crescita personale ma anche e soprattutto per un miglioramento delle capacità comunicative e relazionali degli stessi.

*Trasversale allo svolgimento dell'intera azione progettuale sarà l'attività di **comunicazione tra ente, giovani e collettività (A.11)** intesa come momento di disseminazione sul territorio di quanto l'ente promotore e i volontari impegnati nel progetto stanno realizzando. In particolare ci si riferisce alla possibilità che i volontari, utilizzino parte delle loro ore di servizio, per realizzare un **continuo aggiornamento del sito internet dell'ente promotore per dare massima diffusione alle iniziative realizzate sia a livello progettuale (attività, impegni collettivi, appuntamenti) sia a livello più generale pubblicizzando quanto più possibile le iniziative promosse sia dall'Ufficio Regionale che dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile.** L'esperienza ci mostra, infatti, durante la fase di selezione che il mezzo principale con il quale i giovani vengono informati sui bandi è rappresentato dalla consultazione dei siti internet. Pertanto, riteniamo indispensabile che, ancora più di quanto lo si faccia adesso, tali siti, in particolare quello dell'ente promotore del progetto sia periodicamente aggiornato diventando una sorta di bacheca a cui tutta la collettività possa accedere per avere contezza immediata di ciò che si sta realizzando, grazie al servizio civile, sia a livello locale che a livello regionale sia a livello nazionale.*

A.12 Attività legate alla partecipazione di giovani con bassa scolarizzazione

Poiché l'obiettivo di riferimento è quello di favorire l'inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione, non sarebbe proficuo l'utilizzo di attività che coinvolgano esclusivamente questi soggetti in quanto creerebbe situazioni di "ghettizzazione" piuttosto che di inclusione.

Si intende, quindi, realizzare un'attività che coinvolga tutti i giovani volontari e che non preveda la presenza di altro personale dell'ente. L'idea è quella di realizzare delle giornate di autoformazione in cui i giovani stessi si possano confrontare sugli argomenti tratti nella formazione, su situazioni vissute durante le attività di servizio, etc... I giovani verranno coinvolti in gruppi di 2-3 unità alla volta, di cui almeno uno con bassa scolarizzazione, e gestiranno l'attività di gruppo con i propri colleghi proponendo spunti di riflessione e moderando le attività del gruppo. In questo modo si intende sia aumentare il coinvolgimento del singolo che in un gruppo di 2-3 persone

ha sicuramente più spazio rispetto al gruppo di lavoro complessivo che consentire al giovane con maggiori difficoltà culturali di avere situazioni di stimolo promosse direttamente dai propri colleghi all'interno del gruppo dei "pari". Si prevede di realizzare 4 incontri di questo tipo con cadenza bimestrale.

In questo modo i volontari, potranno far emergere le proprie attitudini e capacità relazionali, creando occasioni di reciproco arricchimento sulla base delle significative relazioni che si instaurano tra coetanei. Le attività previste dal progetto per i volontari non richiedono il possesso di particolari competenze tecniche specifiche, ma si fondano soprattutto sulla predisposizione alla relazione, sull'empatia e sull'estroversione; qualità che non si acquisiscono attraverso percorsi di studi superiori. In linea di massima quindi si prevede un impiego di pari mansioni per tutti i volontari coinvolti sul progetto. Qualora ci fosse l'insorgenza di particolari difficoltà operative correlate alla condizione di bassa scolarità, sarà impegno del personale dedicato al progetto, quello di attivarsi per rimuovere le situazioni di ostacolo.

Obiettivo legato all'azione è contribuire alla crescita culturale e formativa dei giovani con bassa scolarizzazione creando momenti di confronto che possano fornire stimoli sia a loro che ai colleghi con livelli di scolarizzazione più elevata in modo da favorire gli scambi e permettere ad ognuno di mettere in campo le proprie specificità.

Le attività di progetto sono state pensate per consentire ai ragazzi con minori opportunità di inserirsi al meglio all'interno del gruppo, nella convinzione che non è il titolo di studio a fare la differenza, quanto piuttosto le potenzialità che ciascuno può esprimere sia dal punto di vista operativo che relazionale nel momento in cui si trova a stretto contatto con gli altri. Per questa ragione tutte le azioni che abbiamo fin ora descritto possono essere portate avanti sia da volontari con un livello culturale più basso sia da coloro che sono più avanti nello studio. Per favorire l'inserimento di volontari con bassa scolarità al box 18 viene definita una griglia di punteggio per la valutazione dei titoli nella quale la voce "licenza media" vengono attribuiti 8 punti.

Il cronoprogramma delle attività è allegato al presente formulario alla voce ALTRO_GANTT

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nell'esecuzione delle attività progettuali, oltre alle figure previste dalla normativa sul Servizio Civile con le quali avranno modo di relazionarsi continuamente (OLP, formatori, Rappresentante dell'Ente), i volontari saranno affiancati da personale specializzato che interverrà nell'espletamento di ciascuna azione. In particolare prevediamo di avvalerci del supporto di professionisti che grazie alle loro competenze e capacità potranno dare ai volontari gli input per realizzare il pieno raggiungimento dell'attività. Di seguito si riportano le diverse professionalità che verranno impegnate nell'espletamento relativamente ad ogni attività prevista.

A. 1 Accoglienza. Per la buona riuscita di questa attività interverrà:

- n. 1 assistente sociale. Laurea in scienze sociali – esperto nella rilevazione di bisogni dell'utenza. Tale risorsa si occuperà di stilare e valutare il questionario somministrato ai volontari per la verifica dei loro tratti di personalità. Inoltre, la sua presenza durante questa attività permetterà di avere informazioni sulle prime dinamiche che il gruppo sta costruendo, sulle prime alleanze, sulle leadership.

A. 2 – A. 3 Formazione Generale e Specifica. Durante tale attività verranno coinvolti i formatori e gli esperti che forniranno ai volontari le conoscenze utili per un corretto approccio metodologico alle attività che successivamente saranno chiamati a realizzare. Anche per quanto concerne l'introduzione dei due moduli

formativi aggiuntivi relativi all'orientamento formativo, si prevede il coinvolgimento di un formatore con esperienza comprovata nel settore specifico.

A. 4 Monitoraggio della condizione dell'anziano. Per la realizzazione di questa attività, verrà richiesto il supporto di:

- n. 1 referente dell'Ufficio servizi sociali – Competenza nella gestione delle risorse umane all'interno del settore sociale - All'interno della fase di monitoraggio darà il suo personale contributo nella stesura di un questionario di customer satisfaction da somministrare ai destinatari ed ai beneficiari del progetto al fini di verificare sia l'andamento del progetto che la soddisfazione espressa dalla cittadinanza.

A.5 Sostegno e compagnia al domicilio

- n. 1 assistente sociale. Laurea in scienze sociali - il suo contributo nella realizzazione di questa attività consiste nel predisporre i passaggi necessari all'inserimento del volontario all'interno del domicilio degli anziani. L'assistente sociale provvederà a chiamare le famiglie degli anziani, qualora questi fossero presenti, oppure l'anziano stesso per informarli della presenza del volontario e delle attività che egli può svolgere in suo supporto.

A. 6 Attività di sollievo del familiare -caregiver

- n. 1 psicologo - esperto di dinamiche familiari – il suo contributo consiste nel far comprendere ai volontari quali sono le modalità per entrare in modo adeguato in relazione con i famigliari degli anziani, partendo dal presupposto che spesso si tratta di persone che versano in uno stato di grave bisogno e necessitano di una modalità di approccio adeguata alla situazione.

A.7 Attività di animazione sia al domicilio che nel territorio

- n. 1 animatore, esperto di tecniche di animazione, contribuirà a realizzare attività ludico ricreative per gli anziani e ad insegnare ai volontari come realizzare piccole attività di animazione anche presso il domicilio della persona anziana. Il suo apporto è considerato importante per fornire ai giovani volontari una modalità di approccio all'anziano che possa facilmente coinvolgerlo nella realizzazione delle attività proposte. Il bravo animatore, infatti, non è chi riesce ad organizzare delle belle attività, ma chi ha la capacità di coinvolgere gli altri a partecipare a quanto è stato organizzato.

A. 8 Attività ed offerte culturali ed informative per la realizzazione di questa attività verranno impiegato:

- n. 1 operatore specializzato nell'ambito dell'organizzazione di eventi- darà il suo contributo operativo ai volontari in quanto metterà a disposizione le proprie conoscenze in merito all'organizzazione di un evento: scelta della location che, in considerazione dell'utenza deve essere priva di barriere architettoniche, realizzazione di una piccola campagna per pubblicizzare l'evento; studio delle modalità con cui accompagnare gli anziani; ecc.

A.9 Monitoraggio. Per la buona riuscita di questa attività interverranno:

- n. 1 esperto di monitoraggio, esperto nella realizzazione ed analisi di questionari di customer satisfaction. Il suo contributo consiste nel monitorare e valutare l'intera attività lungo tutto il percorso per verificarne l'efficienza, l'efficacia e la capacità di impatto.

- n. 1 assistente sociale. Tale risorsa presterà il proprio contributo nell'analisi e nella valutazione dei questionari.

A.10 Attività legate alla crescita personale del giovane Per la realizzazione della suddetta attività, non si prevede il coinvolgimento di alcuna figura professionale né di risorse umane aggiuntive. Qualora fosse specifica richiesta dei volontari, sarà possibile coinvolgere in tali attività gli OLP.

A. 11 Attività trasversale di comunicazione. Per la piena realizzazione di questa attività si prevede l'impiego di:

- n. 1 esperto informatico addetto al caricamento e aggiornamento sito Web dell'Ente: il suo compito è quello di affiancare i volontari rispetto alle modalità con cui accedere alla piattaforma informatica, sotto la sua diretta supervisione, al fine di pubblicare le informazioni relative alle iniziative legate al servizio civile

A.12 Attività legate alla partecipazione di giovani con bassa scolarità Per la realizzazione della suddetta attività, non si prevede il coinvolgimento di alcuna figura professionale né di risorse umane aggiuntive.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Rispetto agli obiettivi individuati e alle attività previste per la loro realizzazione, specifichiamo, di seguito il ruolo che i volontari in servizio civile dovranno avere nell'ambito del progetto.

A. 1 Accoglienza.

Durante questa primissima fase del progetto, i volontari avranno modo di conoscere la struttura nella quale saranno inseriti, di cominciare a familiarizzare sia con i colleghi sia con tutti gli operatori che nel corso dell'anno saranno i loro referenti. Inoltre, sarà data loro la possibilità di cominciare a conoscere, anche se ancora in modo superficiale, qual è la filosofia di lavoro che guida l'operato dell'Ente nel quale hanno deciso di fare questa esperienza di crescita. Il loro ruolo in questa attività passerà progressivamente da passivo ad attivo in quanto è obiettivo dell'attività che ad un primo momento in cui il giovane riceve informazioni, segua un momento in cui il volontario possa "presentarsi" non solo verbalmente, ma anche con gli atteggiamenti ed il modo di fare. È la prima occasione in cui i volontari possono sperimentare il lavoro di gruppo, attraverso la realizzazione di una locandina o manifesto che spieghi alla cittadinanza il loro ruolo. Essi, pertanto, dovranno non solo idearla, ma realizzarla ed affiggerla nei luoghi di maggiore interesse sia per i destinatari che per i beneficiari del progetto.

Competenze acquisite. Al termine di questa prima attività i volontari avranno iniziato ad acquisire le prime regole del lavoro in team: rispetto degli orari e delle regole.

A.2 – A.3 Formazione

Durante le attività di formazione il volontario dovrà essere partecipante attivo di tutte le iniziative promosse dai formatori. Dovrà essere parte integrante del gruppo in formazione partecipando con contributi personali. In questo risulta molto importante il ruolo e la capacità di coinvolgimento di ogni singolo formatore che dovrà fare in modo che i giovani non "subiscano" la formazione ma "facciano" formazione.

Competenze acquisite. I volontari impareranno come gestire discorsi all'interno di un gruppo e come relazionarsi con altri nel momento in cui vengono negoziate delle opinioni personali.

A. 4 Monitoraggio della condizione dell'anziano

I volontari dovranno predisporre i fogli di raccolta dati, provvedere a compilarli, inserire i dati rilevati nel database e provvedere alla loro analisi. I volontari, inoltre, si dovranno occupare di acquisire e verificare la correttezza delle informazioni direttamente *in situ*, ossia dovranno visitare porta a porta gli anziani in modo da poter constatare la presenza più o meno grave di situazioni comprese dal bisogno. I volontari provvederanno, una volta rientrati presso la sede di progetto, a catalogare ciascuna scheda di rilevazione contraddistinguendola con un colore che ne faccia comprendere immediatamente la condizione. A puro titolo esemplificativo si potrebbe utilizzare una etichetta di colore rosso per indicare i casi di maggiore gravità; di colore giallo per indicare quelli in cui siamo in presenza di una problematica non troppo grave, e bianco per quegli anziani che godono di un buono stato di salute.

Competenze acquisite. I volontari impareranno come predisporre un foglio di raccolta dati, costruire un database e come utilizzare il programma migliore per effettuare l'analisi dei dati. Ciò consentirà ai volontari di acquisire delle competenze informatiche che, una volta apprese e fatte proprie, potranno essere utilizzate in altri contesti scolastici o lavorativi.

A.5 Sostegno e compagnia al domicilio

Al domicilio dell'anziano il volontario dovrà espletare il maggior numero di attività. Nello specifico i volontari si occuperanno di realizzare le attività presso il domicilio degli anziani, oppure presso uffici e luoghi pubblici per il sostegno alle attività quotidiane dell'anziano, supportandolo nella realizzazione di piccole mansioni domestiche. Inoltre, con l'aiuto degli OLP, i volontari organizzeranno le attività da realizzare e stabiliranno un piano settimanale di intervento che sia articolato in modo tale da garantire un adeguato supporto a tutta l'utenza individuata. I volontari, per quanto possibile, cercheranno anche di coinvolgere l'anziano nella realizzazione delle stesse attività del quotidiano in modo da valorizzare quelle che sono le sue abilità residue.

Per la realizzazione di questa attività si potrà contare sul supporto della Farmacia Martinez che metterà a disposizione un operatore socio sanitario per il controllo e la misurazione della pressione direttamente al domicilio dei destinatari del progetto. Tale attività sarà realizzata una volta a settimana ovvero al bisogno. Inoltre per quanto riguarda l'attività di compagnia ci si avvarrà del supporto della cartoleria profumeria da Giusy che metterà a disposizione uno sconto sulla fornitura di giornali, riviste, libri ed eventuali giochi di società.

Competenze acquisite. Le competenze acquisite dal volontario nel corso di questa attività saranno soprattutto di ordine relazionale. Il volontario imparerà quali tecniche e quali strategie utilizzare nel proprio contatto quotidiano con le persone anziani, quali sono i limiti e le risorse che lui stesso può mettere in campo per favorire la creazione di un rapporto sereno.

A. 6 Attività di sollievo del familiare caregiver

L'attività per il volontario consiste nel realizzare tutti quegli atti, anche piccoli, che consentano al caregiver di "pensare un po' a se stesso". Il volontario dovrà concordare sia con le famiglie dell'utenza che con l'OLP che segue l'attività quali sono i momenti della giornata e le mansioni più utili per espletare questa attività. Le mansioni previste per il volontario potranno riferirsi: al pagamento di utenze, al ritiro di medicine, alla prescrizione di ricette mediche, ossia a tutte quelle mansioni da realizzare al di fuori del domicilio in modo che le stesse non vadano a pesare sulle spalle del caregiver. In considerazione che uno dei bisogni maggiormente espressi dai cittadini anziani è legata a disagio economico gli enti partner Macelleria di Martella offre uno sconto del 5% sull'acquisto dei prodotti di prima necessità per gli anziani destinatari del progetto e del Panificio La Spada che si impegna altresì ad effettuare uno sconto sull'acquisto del pane e di generi di prima necessità

Inoltre, per lasciare un po' di tempo libero alla persona che si prende cura dell'anziano il volontario può essere impiegato in attività di compagnia dell'anziano, qualora ovviamente la gravità della situazione lo consenta, mentre il caregiver esce di casa.

Competenze acquisite. Anche in questo caso le competenze acquisite dal volontario nel corso di questa attività saranno soprattutto di ordine relazionale.

A.7 Attività di animazione sia al domicilio che nel territorio

Le attività di animazione, parimenti all'assistenza, rivestono il ruolo più importante di tutto il progetto in riferimento alla popolazione anziana. Il volontario dovrà provvedere alla programmazione delle attività, a stimolare la partecipazione dell'anziano ed a controllare la realizzazione affinché i risultati possano essere quelli attesi. Sempre con l'aiuto degli OLP, i volontari provvederanno anche al reperimento dei materiali necessari per la realizzazione dell'attività e cercheranno, per quanto possibile, di stimolare l'anziano alla partecipazione ad attività che possano condurlo fuori dal proprio domicilio. Rispetto alle attività di animazione da realizzare nel territorio essi si occuperanno di organizzare l'attività, di studiare le modalità logistiche attraverso le quali accompagnare ciascun anziano nel luogo in cui si svolgerà l'attività ecc. Per la realizzazione di tale attività ci si avvarrà della collaborazione

- della Parrocchia di San Michele Arcangelo che metterà a disposizione i propri locali al fine di realizzare momenti conviviali tra gli anziani destinatari del progetto;
- del bar pasticceria di Ceraolo Tindaro Salvatore che si rende disponibile ad effettuare uno sconto sulla realizzazione di Buffet in occasione della realizzazione di momenti conviviali da realizzare sul territorio
- del circolo Excalibur che in relazione alla presenta attività metterà a disposizione le proprie risorse umane che affiancheranno i volontari nella realizzazione di momenti di animazione e socializzazione
- dell'Associazione culturale ricreativa Armonia che realizzerà a favore dei destinatari e dei beneficiari dell'intervento progettuale alcuni momenti di festa con animazione musicale.

Competenze acquisite Il volontario acquisirà competenze relative alla programmazione ed esecuzione di un'attività. Affinerà anche le sue capacità relazionali con l'obiettivo del coinvolgimento dell'anziano.

A. 8 Attività ed offerte culturali ed informative

I volontari si dovranno occupare della realizzazione dell'attività *in toto*. Essi dovranno prendere contatti con i servizi turistici del luogo per verificare l'esistenza di qualche evento ricreativo, organizzato nel territorio che possa essere proposto agli anziani. Dovranno prendere contatti con personale specializzato nelle tematiche della terza età al fine di organizzare dei seminari informativi su temi specifici quali: l'alimentazione, i rischi da caldo e freddo, i diritti e le agevolazioni di cui può fruire l'anziano. Oltre a ciò spetterà ai volontari realizzare una sintesi rispetto ai temi trattati da inserire all'interno di una piccola brochure attraverso la quale realizzare una capillare diffusione delle informazioni. Per la realizzazione di questa attività ci si avvarrà della collaborazione del Circolo ACLI che metterà il proprio personale al fine di informare gli anziani destinatari del progetto, le loro famiglie e la comunità locale sui diritti e le agevolazioni di cui può usufruire l'anziano.

Competenze acquisite: le competenze acquisite dai volontari saranno quelle legate alla capacità organizzative e logistiche. Inoltre svilupperanno capacità di sintesi e di lavoro di gruppo.

A.9 Monitoraggio

Durante questa fase i volontari verranno coinvolti in duplice veste, sia come soggetto attivo che passivo. In

qualità di soggetto passivo saranno coinvolti nella compilazione di questionari e parteciperanno a colloqui individuali e di gruppo tesi a valutare il grado di soddisfazione ed a riscontrare eventuali non conformità durante lo svolgimento delle attività di progetto. Per quello che riguarda questo box, il comportamento come soggetti attivi, vedrà i volontari coinvolti nella somministrazione di questionari tesi a valutare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi forniti dall'ente ed a quelli in cui sono coinvolti i *volontari* stessi.

Competenze acquisite. Al termine dell'attività i volontari avranno compreso l'importanza di saper lavorare per obiettivi e di saper mantenere sempre sotto controllo l'iter delle attività. Inoltre, essi acquisiranno competenze relative alla raccolta ed elaborazione dati.

A.10 Attività legate alla crescita personale del giovane

le attività di incontro tra volontari, così come di seguito definite rappresentano il modo migliore per affermare il concetto del trasferimento di buone prassi. Convinti come siamo che la civile convivenza si basa sul dialogo prevediamo che i volontari siano impegnati nelle seguenti attività:

- ***Realizzazione di un incontro al mese tra i volontari.*** Questa attività assume una valenza del tutto psicologica, in quanto non si configura né come momento formativo in senso stretto, né come momento di monitoraggio dell'attività progettuale. Si tratta di realizzare un incontro al mese tra tutti i volontari nel corso del quale gli stessi avranno modo di confrontarsi e riflettere in merito all'esperienza fatta, sia all'interno del gruppo di volontari che con i referenti della sede sia, infine, con i destinatari dell'intervento. La struttura di questi incontri realizzati sotto forma di dibattito, prevede che a turno ogni volontario funga da moderatore. In questo modo sarà garantita a tutti la possibilità di sperimentare un ruolo di leader e di gestire le dinamiche interne ad un gruppo. Così facendo, tutti i volontari avranno modo di comprendere e sperimentare il proprio e l'altrui punto di vista cercando di mediare e risolvere i conflitti, fronteggiando le difficoltà e facendosi carico delle decisioni da prendere. Questa modalità garantisce l'acquisizione di competenze di gestione che una volta interiorizzate e fatte proprie potranno essere utilizzate in qualsiasi contesto lavorativo.
- ***Incontro con i volontari di altri progetti.*** Dal momento che la crescita personale passa attraverso il confronto e lo scambio con gli altri, si prevede la pianificazione di incontri con volontari inseriti in altri progetti o all'interno dello stesso comune o di comuni vicini. L'obiettivo è duplice: da un lato consentire i processi di socializzazione, dall'altro creare una rete tale da promuovere il trasferimento di buone prassi da una sede all'altra, da un comune all'altro. Nel corso di questi incontri i volontari predisporranno del materiale per sintetizzare quanto realizzato fino a quel momento dal progetto.
- ***Incontri relazionali tra i volontari al di là delle finalità del progetto.*** L'ente ha interesse a che venga cementato il più possibile il gruppo dei volontari in modo che l'esperienza vissuta dai giovani possa essere veramente piena. Affinché ciò avvenga è necessario che i volontari si sentano parte di questo gruppo. Realizzare delle attività che possano essere più ricreative e conviviali è sicuramente un mezzo per mettersi in gioco dal punto di vista "personale" spogliandosi da quelli che sono i ruoli ed i compiti. Si prevede di coinvolgere i giovani in almeno due incontri durante i 12 mesi di servizio. L'obiettivo è di migliorare le capacità relazionali dei volontari. In ogni gruppo c'è chi emerge e chi rimane un po' nascosto a causa di differenze caratteriali. L'attività prevista vuole provare a rimuovere determinati ostacoli che potrebbero crearsi all'interno del gruppo dei volontari provando a creare un sentimento di "amicizia" tra i giovani che stanno condividendo la stessa esperienza. Consentire ai giovani di utilizzare dei momenti espressivi liberi da condizionamenti di

sorta contribuisce a far venir fuori il vero “sé” di ognuno e favorisce una migliore conoscenza reciproca.

La logica che sta dietro alla scelta di queste attività è quella di consentire dei momenti di confronto che possano stimolare la riflessione del singolo e del gruppo e che possano cementare i rapporti interpersonali.

Competenze acquisite. I volontari continueranno a maturare capacità relazionali. Infatti, il confronto ed il dialogo consentiranno loro di riuscire a mediare situazioni di stallo divenendo capaci anche di negoziare il proprio modo di pensare con quello degli altri.

A. 11 Attività trasversale di comunicazione

la realizzazione di questa attività comporterà un impegno saltuario per il volontario in quanto non tutti i giorni di servizio si renderà necessario realizzare l'aggiornamento del sito. I volontari sotto l'attenta guida dell'esperto messo a disposizione dall'ente dovrà provvedere a realizzare un processo di analisi e sintesi dei contenuti che intende pubblicizzare al fine di rendere di facile fruizione le informazioni a chiunque le legga.

Competenze acquisite: questa attività è destinata prioritariamente ma non esclusivamente ai giovani con bassa scolarità in modo tale da consentire loro di conoscere un ambito nuovo per realizzare un possibile percorso lavorativo. In virtù delle caratteristiche dell'attività stessa si prevede una stretta collaborazione con gli altri volontari e con i vari responsabili tecnici che egli dovrà affiancare. In questo modo potrà sviluppare le competenze legate al lavoro di squadra, la capacità di fare ricerca, analisi e sintesi rispetto ai contenuti ritenuti più appropriati, le competenze legate all'utilizzo del PC e della rete per scopi non prettamente ludici ma come mezzi per definire un eventuale inserimento “qualificato” nel mondo del lavoro.

A.12 Attività legate alla partecipazione di giovani con bassa scolarità

L'espletamento di tale azione richiederà il massimo contributo e impegno da parte dei volontari in quanto saranno essi stessi ad organizzare gli incontri ed a fissare i temi da trattare. Inoltre sarà demandato ai giovani la costituzione dei gruppi che di volta in volta animeranno e modereranno l'incontro. Come già detto è importante che i gruppi siano misti con la partecipazione di almeno un giovane con bassa scolarizzazione cui verrà affidato un ruolo attivo nella predisposizione del materiale e nell'animazione del successivo incontro.

Grazie a queste attività, la cui gestione è a carico dei volontari, i giovani continueranno a maturare capacità relazionali ed organizzative. Inoltre, affineranno anche le capacità di mediare e controllare situazioni di conflitto che possono venirsi a creare nel momento in cui si apre un confronto su argomenti per i quali non tutti hanno lo stesso punto di vista. Infatti, il confronto ed il dialogo consentiranno loro di riuscire a mediare situazioni di stallo divenendo capaci anche di negoziare il proprio modo di pensare con quello degli altri.

Tutte le conoscenze acquisite dai volontari in ognuna delle azioni di progetto saranno spendibili per il proprio curriculum vitae. Alcune saranno maggiormente legate alla crescita personale (es. competenze relazionali) altre più specificatamente legate alla crescita professionale (es. capacità di lavoro per obiettivi e in gruppo).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

0

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle regole interne all'Ente per la gestione dei dati personali e sensibili, in ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio. I turni nei giorni festivi verranno recuperati in altro giorno.
- Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e/o la domenica
- Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
- Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all'altra

COMUNE DI LIBRIZZI16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

| N. | <i>Sede di attuazione del progetto</i> | <i>Comune</i> | <i>Indirizzo</i> | <i>Cod. ident. sede</i> | <i>N. vol. per sede</i> | <i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i> | | | <i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i> | | |
|----|--|---------------|------------------|---------------------------------|-----------------------------|--|----------------------------|-------------|---|----------------------------|-------------|
| | | | | | | <i>Cognome e nome</i> | <i>Data di nascita</i> | <i>C.F.</i> | <i>Cognome e nome</i> | <i>Data di nascita</i> | <i>C.F.</i> |
| 1 | | | | | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | | | | | |
| 8 | | | | | | | | | | | |
| 9 | | | | | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | | | | | |
| 11 | | | | | | | | | | | |
| 12 | | | | | | | | | | | |
| 13 | | | | | | | | | | | |
| 14 | | | | | | | | | | | |
| 15 | | | | | | | | | | | |
| 16 | | | | | | | | | | | |
| 17 | | | | | | | | | | | |
| 18 | | | | | | | | | | | |

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La promozione del servizio civile nazionale, quale opportunità di crescita delle giovani generazioni riveste primaria importanza rispetto alle più specifiche finalità progettuali. Il coinvolgimento degli organi di informazione pubblici e privati (giornalisti, emittenti televisive e radio locali e nazionali) favorirà la diffusione dei risultati connessi agli obiettivi progettuali conseguiti nel breve, medio e lungo termine. Inoltre, sui siti internet dell'ente promotore e degli enti copromotori interessati alla realizzazione del progetto saranno pubblicati gli elementi più importanti del presente progetto e le modalità di partecipazione da parte dei volontari interessati. L'attività di promozione sarà inoltre rivolta a tutti gli uffici pubblici e attori culturali e sociali presenti nei singoli territori. Le iniziative pubblicitarie verranno agevolate mediante locandine, radio e tv locali.

Attività di divulgazione su iniziative del progetto e di sensibilizzazione della legge 64/01

Per lo svolgimento di tale azione progettuale i volontari dovranno impegnarsi in attività di sensibilizzazione e promozione sia del progetto sia delle opportunità offerte dalla L.64/01. I volontari con il supporto di personale specializzato dovranno provvedere a preparare slides, cartelloni, presentazioni in power point in modo da avere, per ciascun luogo in cui verrà portata avanti l'attività lo strumento migliore di divulgazione. L'esperienza acquisita in questi anni ci insegna che i luoghi in cui è maggiore la predisposizione all'ascolto sono le scuole, le piazze, i centri ricreativi e le associazioni. I volontari pertanto si occuperanno sia della fase della logistica che dell'organizzazione vera e propria dell'azione. Dovranno chiedere i permessi e le autorizzazioni, definire un calendario di interventi, rendere la cittadinanza informata preventivamente sulle piazze, i giorni e le ore in cui saranno realizzati gli stand.

Questa azione sarà realizzata presso ciascuna sede di attuazione del progetto e prevederà:

N. 2 giorni di pubblicizzazione presso le scuole locali: i volontari saranno impegnati dalle ore 8.00 alle ore 14.00, per un monte ore complessivo di **12 ore**.

N. 2 giornate in piazza: i volontari realizzeranno gli stand informativi nelle piazze di ogni singolo comune. Le giornate di sensibilizzazione verranno pianificate in modo da adeguare le fasce orarie di intervento alle abitudini del comune interessato. In questo modo si riusciranno a coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini. Si prevede che ognuna delle giornate impegni i volontari per 6 ore, per un monte ore complessivo di **12 ore**.

Le attività in questione verrà realizzata per un totale complessivo di 24 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

a) Metodologia

Per favorire la fase di reclutamento degli aspiranti volontari da avviare in servizio, l'Ente prevede di realizzare una fase di pubblicizzazione dei progetti da avviare attraverso:

- 1) Pubblicazione delle schede progettuali all'interno del sito dell'ente nella pagina dedicata ai progetti realizzata all'interno della sezione del sito dedicata al Servizio Civile.
- 2) Affissione di manifesti e locandine presso le sedi comunali nel territorio ed i luoghi di maggiore affluenza dei giovani.

Una seconda fase sarà quella della raccolta delle istanze di partecipazione. A completamento di questa fase verrà effettuata una prima analisi documentale atta a verificare la presenza dei requisiti di ammissione al Bando di

Selezione, cui i candidati stanno partecipando. L'eventuale esclusione di candidati dal processo di selezione verrà realizzata con le modalità previste dal citato Bando.

Esperita questa prima procedura si passerà alla valutazione dei titoli e dei documenti presentati dai candidati che darà luogo all'attribuzione di un primo punteggio così come dettagliato nel seguito.

La procedura di selezione verrà completata con l'effettuazione di un colloquio di selezione con il quale verrà approfondita la valutazione dei candidati.

A completamento di questa fase l'Ente provvederà a pubblicare sul proprio sito l'elenco completo dei candidati ammessi al colloquio di selezione con l'indicazione dell'orario e del luogo dove si terrà lo stesso. Comunicazione diretta agli interessati verrà effettuata tramite e-mail. Comunicazione telefonica e, a seconda dei casi, raccomandata A.R. o invio del messo comunale.

La selezione dei volontari verrà effettuata direttamente dallo staff dell'ente con le risorse umane più idonee per tale funzione. I candidati si dovranno attenere alle indicazioni fornite in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive.

Lo staff dell'Ente, terminate le procedure selettive, provvederà a stilare le graduatorie relative al singolo progetto, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente (ovvero secondo le modalità previste dal Bando di selezione già citato). Verranno inseriti all'interno dello stesso documento anche i nominativi dei candidati risultati idonei non selezionati per mancanza di posti. Il documento così completo sarà inviato all'Ufficio nazionale per il Servizio Civile secondo la procedura informatica indicata dal programma Helios. Le graduatorie verranno pubblicate, previa ratifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, sul sito web dell'Ente. Inoltre, verrà affissa una copia della graduatoria all'albo pretorio, presso la sede comunale in modo da consentire la consultazione da parte degli interessati.

b) Strumenti e tecniche utilizzati

Gli strumenti utilizzati per la fase di reclutamento sono dati da materiale informativo e divulgativo quali locandine e manifesti, da pubblicità radiofoniche realizzate attraverso emittenti locali che operano nel territorio di riferimento.

Gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle procedure di selezione sono:

1. Valutazione documentale e dei titoli
2. Colloquio personale

La valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legate a titoli e documenti presentati dai candidati.

Il colloquio personale si svolgerà nelle sedi di attuazione progetto o comunque nel territorio provinciale o regionale in cui le sedi stesse sono inserite. Anche per il colloquio di valutazione è prevista una check-list che guidi il selettore negli argomenti oggetto del colloquio stesso.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Le variabili che si intendono misurare, e i relativi indicatori, sono le seguenti:

- 1) Conoscenza: valutata mediante l'indicatore indiretto dei titoli di studio e direttamente con il colloquio;
- 2) Background: valutato mediante le esperienze lavorative e/o di volontariato e con il colloquio;
- 3) Disponibilità al progetto: valutata mediante colloquio
- 4) Capacità: valutata, durante il colloquio, attraverso la risoluzione di un problema pratico relativo al progetto.

d) Criteri di selezione

I candidati dopo la selezione saranno collocati lungo una scala di valutazione espressa in centesimi risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- 1) *Titolo di studio*: massimo punteggio ottenibile 12 punti
- 2) *Esperienze lavorative e/o di volontariato*: massimo punteggio ottenibile 28 punti

3) *Colloquio*: massimo punteggio ottenibile 60 punti

Allo scopo di favorire la partecipazione al Servizio Civile da parte di giovani con basso grado di scolarizzazione è stata ideata una griglia di valutazione del titolo che attribuisce il punteggio maggiore proprio a coloro che sono in possesso della Licenza Media. Questo criterio di valutazione ha l'obiettivo di ridurre il gap iniziale, derivante dalla valutazione dei titoli, tra chi ha la terza media e chi invece ha conseguito titoli di studio di grado più elevato. In questo modo si rendono più omogenei i valori dei punteggi di partenza consentendo anche ai giovani con bassa scolarizzazione di aumentare le proprie chances di partecipazione al progetto di servizio civile.

Di seguito si specificano secondo tabelle quanto già enunciato.

TITOLO DI STUDIO (massimo 12 punti)

| | | |
|---|---|----------------|
| Titolo di studio (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato) | Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto | 2 punti |
| | Laurea quinquennale o specialistica attinente il progetto | 3 punti |
| | Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto | 4 punti |
| | Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto | 5 punti |
| | Diploma di scuola media superiore non attinente il progetto | 6 punti |
| | Diploma di scuola media superiore attinente il progetto | 7 punti |
| | Licenza Media | 8 punti |
| Titoli di formazione professionale (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato) | Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore | 1 punti |
| | Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore | 2 punti |
| | Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore | 3 punti |
| | Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore | 4 punti |

ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI VOLONTARIATO (massimo 28 punti)

| | | |
|---|---|----------------------------------|
| Altre esperienze certificate non valutate altrove | Si valutano altre esperienze differenti da quelle già valutate in precedenza e comunque certificate da un ente terzo (es. Patente ecdl) | Fino a 2 punti |
| Patente di guida | Si valuta il possesso della Patente di guida cat. B, poiché strettamente legato alla realizzazione di attività previste dal progetto | 1 punto |
| Esperienze di lavoro e/o volontario (vengono valutati soltanto i mesi o le frazioni di mese superiori a 15 gg. Il numero max di mesi valutabile è pari a 10) | Precedenti esperienze nel settore del progetto realizzate presso l'ente (coefficiente = 1 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg) | 1 punto per mese (Max 10 punti) |
| | Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti diversi da quello che realizza il progetto (coefficiente = 0,8 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg) | 0,8 punti per mese (Max 8 punti) |
| | Precedenti esperienze in settori diversi da quello di progetto presso l'ente che realizza il progetto (coefficiente = 0,5 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg) | 0,5 punti per mese (Max 5 punti) |
| | Precedenti esperienze in settori diversi da quello di progetto in | 0,2 punti |

| | | |
|--|---|---------------------------|
| | settori diversi presso enti diversi da quello che realizza il progetto (coefficiente = 0,2 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg) | per mese (Max 2 punti) |
| <p>COLLOQUIO PERSONALE (massimo 60 punti)</p> <p>Il colloquio verterà sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Il Servizio Civile Nazionale▪ L'ambito di attività del progetto▪ Il progetto prescelto▪ L'ente di realizzazione del progetto▪ Il volontario▪ Disponibilità alla realizzazione del progetto <p>Il colloquio tenderà inoltre ad accertare la capacità dei candidati nella risoluzione di un problema pratico connesso alla realizzazione del progetto.</p> <p>e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:</p> <p>Non verranno dichiarati idonei a prestare servizio civile volontario, nel progetto prescelto e per il quale hanno sostenuto le selezioni, i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione al colloquio un punteggio inferiore a 36/60 (TRENTASEI/SESSANTESIMI).</p> | | |

- 19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si riporta, in sintesi, il piano di monitoraggio, acquisito dall'ente di prima classe ARESS Fabiola Onlus che verrà utilizzato

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati

La struttura di monitoraggio del progetto prevede:

1. incontri trimestrali di verifica dell'attività progettuale, con somministrazione di questionari in forma anonima dai quali si ricaveranno informazioni utili all'ente per modificare, qualora si rendesse necessario la metodologia utilizzata fino a quel momento (attività, modalità di comunicazione tra l'Ente e i volontari);
2. somministrazione con cadenza quadrimestrale di questionari anonimi agli utenti beneficiari delle diverse attività progettuali per valutare il gradimento delle attività progettuali proposte;
3. elaborazione dei risultati dei predetti questionari ed attivazione delle procedure correttive;

b) Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto

Le tecniche statistiche utilizzate per l'elaborazione dei dati sono le seguenti:

- conteggio risposte espresse con valutazione quantitativa nel caso di risposte chiuse
- conteggio risposte espresse con valutazione qualitativa nel caso di risposte aperte
- elaborazione dei dati attraverso il programma excel
- realizzazione di diagrammi e grafici differenziandoli, a seconda dei casi, in istogrammi, istogrammi a barre e diagrammi a torta

L'elaborazione e valutazione dei dati raccolti viene realizzata con vari livelli di disaggregazione e dipende dalla collocazione territoriale dei servizi e dei volontari. Poiché i questionari vengono compilati in forma anonima, si utilizzeranno i dati provenienti dai colloqui realizzati con i volontari divisi in gruppi omogenei (o per attività realizzata o per gruppo di lavoro) per identificare eventuali situazioni di disagio ovvero disallineamenti tra attività progettuali ed obiettivi di breve e medio periodo.

I risultati emersi sono costantemente confrontati con altrettanti risultati sull'efficienza e l'efficacia delle azioni di servizio civile desunti dalla somministrazioni di specifici questionari sul gradimento degli interventi dei volontari da parte dei fruitori diretti dei diversi servizi..

Periodicamente, dal confronto tra le diverse risultanze sono sviluppati grafici che rappresentano variabili ed indicatori di efficacia sui quali i diversi progetti si attestano affinché le specifiche azioni possano essere considerate positive o negative in funzione del perseguimento degli obiettivi specifici previsti dal progetto.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni:

L'attività di monitoraggio è trimestrale ed il numero delle rilevazioni è strettamente proporzionale al numero dei volontari in servizio suddivisi in gruppi omogenei e degli utenti finali fruitori delle specifiche azioni. Ciò è legato al fatto che si intende procedere al monitoraggio analizzando i dati dei volontari divisi in gruppi omogenei (o per attività realizzata o per gruppo di lavoro), mentre i dati degli utenti finali vengono accorpati o per attività oppure per tipologia di valutazione espressa a seconda dell'analisi che si intende realizzare.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

| | | |
|-----------|---------------------|-----------------|
| SI | ARESS FABIOLA ONLUS | CODICE NZ 00963 |
|-----------|---------------------|-----------------|

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

| |
|--|
| Non è richiesto alcun requisito di partecipazione oltre a quelli richiesti dalla L. 64 |
|--|

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

La realizzazione delle attività progettuali richiederà un impegno economico da parte dell'ente promotore del progetto. In particolare, le risorse che l'Ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto saranno:

| DESCRIZIONE | COSTO |
|---|----------|
| Realizzazione grafica badges per i volontari, compreso acquisto mascherine in plastica | € 50,00 |
| Acquisto di carte e giochi di società per la realizzazione delle attività di animazione con gli anziani | € 150,00 |

| | |
|---|-------------------|
| Acquisto di materiale di cancelleria (penne, colori, colla, scotch, etc...), cartoni e cartoncini, stoffe, etc... per la realizzazione delle di socializzazione . | € 500,00 |
| Noleggio PC, video proiettore, impianto di amplificazione, gazebo, ombrelloni, per la realizzazione degli eventi di animazione territoriale | € 500,00 |
| Totale | € 1.200,00 |

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la realizzazione della presente proposta progettuale l'ente si avvarrà dei partenariati stipulati con enti del settore profit e no profit come di seguito specificato.

Farmacia Martinez snc (profit) con sede in Librizzi via libera Russia, 1 P.IVA 01789490834 si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto per quanto attiene l'attività di sostegno e compagnia al domicilio mettendo a disposizione, un operatore sanitario che una volta a settimana o al bisogno effettui il controllo e la misurazione della pressione direttamente al domicilio degli anziani

Cartoleria Profumeria da Giusy (profit) con sede in Librizzi c.da Dalla Chiesa, 7 P.IVA 02682660838 si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto per quanto attiene l'attività di sostegno e compagnia al domicilio mettendo a disposizione uno sconto del 3% sulla fornitura di giornali, riviste, libri ed eventuali giochi di società

Associazione Culturale ricreativa Armonia (no profit) con sede in Librizzi c.da San Paolo, 8 CF 02600420836 si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto per quanto attiene l'attività animazione territoriale rendendosi disponibile a realizzare alcuni momenti di festa con animazione musicale che preveda il coinvolgimento dei destinatari e dei beneficiari del progetto.

Circolo Excalibur (no Profit) con sede in Librizzi c.da Dalla Chiesa 74 C.F.02943510830 si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto per quanto attiene l'attività animazione territoriale mettendo a disposizione proprie risorse umane che affiancheranno i volontari nella realizzazione di momenti di animazione e socializzazione

Bar Pasticceria rosticceria (profit) di Ceraulo Tindaro con sede in Librizzi via Aldo Moro, 2/4 P.IVA 01543000838 si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto per quanto attiene l'attività di animazione territoriale mettendo a disposizione uno sconto del 10% sulla realizzazione di n. 2 buffet in occasione dei momenti conviviali rivolti ai destinatari del progetto.

Parrocchia di San Michele Arcangelo (no profit) con sede in Librizzi via Santa Maria, 12 CF 94001280836 si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto per quanto attiene l'attività di animazione territoriale mettendo a disposizione i propri locali in occasione dei momenti conviviali rivolti ai destinatari del progetto.

Panificio di La Spada Giuseppe (profit) con sede in Librizzi via Cap. Basile, 6 P.IVA 04682540834 si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto per quanto attiene l'attività di sollievo ai caregiver effettuando ai volontari che acquistano il pane per gli anziani uno sconto del 5%.

Circolo Acli (no profit) con sede in Librizzi c.da Dalla Chiesa, 194, CF 94012100833 si impegna a partecipare alla

realizzazione dell'attività ed offerte culturali e informative mettendo a disposizione il proprio personale competente al fine di informare gli anziani destinatari del progetto, le famiglie e la comunità locale sui diritti e agevolazioni fiscali a loro riservati.

AAMS srl UNIPERSONALE (profit) con sede in Librizzi via Siciali, 4 P.IVA 03367030834 si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto per quanto attiene l'attività di sollievo del caregiver mettendo a disposizione uno sconto del 5% sull'acquisto dei prodotti di prima necessità per i destinatari del progetto

LONGANOBUS (profit) con sede in Barcellona PDG, via Papa Giovanni XXIII, n. 49/bis P.IVA 01579500824 si impegna a partecipare alla realizzazione del progetto per quanto attiene l'attività di animazione territoriale mettendo a disposizione un proprio mezzo di trasporto per facilitare lo spostamento degli anziani che partecipano alle attività previste dal progetto.

PUBBLI GE. CA. snc (profit) con sede in Patti (ME) c.da Mulinello, 1 P.IVA 07663800833 si impegna a partecipare alla realizzazione delle attività divulgative delle azioni progettuali e del servizio civile nazionale mettendo a disposizione la professionalità di un grafico pubblicitario come supporto per i volontari nella realizzazione del materiale informativo e delle iniziative progettuali

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Non tutte le attività previste dal progetto necessitano dell'ausilio di risorse strumentali per la propria realizzazione. In particolare le risorse strumentali e le attività di progetto relative sono:

| AZIONE | OBIETTIVO | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
|---|---|---|
| azione 1 accoglienza | favorire l'inserimento volontari grazie alla fattiva conoscenza della struttura ospitante e del gruppo degli operatori interessati | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 1 sede/ ufficio ➤ n. 2 computer con programmi di grafica ➤ n. 2 stampanti ➤ n. 1 fotocopiatore ➤ N. 8 badge identificativi con relativa badge cover per ogni volontario ➤ 60 copie locandine esplicative ideate dai volontari esplicative del ruolo da svolgere. |
| azione 2 formazione generale | avviare processi di conoscenza della legge 64/2001 | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 1 aula ➤ n. 12 sedie ➤ n. 2 tavoli ➤ n. 2 computer ➤ n. 2 stampanti ➤ n. 1 video proiettore ➤ n. 1 schermo ➤ n. 1 fotocopiatore ➤ n. 2 risma di carta ➤ n. 3 forbici, ➤ n. 2 scotch, ➤ n. 2 confezione pennarelli ➤ n. 8 cartelloni 70x100 ➤ n. 1 lavagna a fogli mobile ➤ 12 matite ➤ 12 carpette ➤ 12 penne ➤ 12 block notes ➤ amplificazione con n. 2 casse, n. 2 microfoni senza filo e n. 1 mixer |
| azione 3 formazione specifica | favorire l'acquisizione di competenze tecnico pratiche per favorire l'approccio gestionale con la persona anziana | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 1 aula ➤ n. 12 sedie ➤ n. 2 tavoli ➤ n. 2 computer ➤ n. 2 stampanti ➤ n. 1 video proiettore ➤ n. 1 schermo ➤ n. 1 fotocopiatore ➤ n. 2 risma di carta ➤ n. 3 forbici, ➤ n. 2 scotch, ➤ n. 2 confezione pennarelli ➤ n. 8 cartelloni 70x100 ➤ n. 1 lavagna a fogli mobile ➤ 12 matite ➤ 12 carpette ➤ 12 penne ➤ 12 block notes ➤ amplificazione con n. 2 casse, n. 2 microfoni senza filo e n. 1 mixer |
| formazione aggiuntiva moduli orientamento formativo | | |
| azione 4 monitoraggio della condizione dell' anziano | contribuire a consentire la permanenza dell'anziano il più possibile al proprio domicilio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 250 copie scheda rilevamento dati condizione anziani e servizi vigenti locali ➤ 12 penne ➤ 12 matite ➤ 12 raccoglitori ad anelli |

| | | |
|---|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 1 schedario alfabetico con cartelle personali per ogni anziano; ➤ n. 2 computer con programmi di elaborazione grafici per rilevazione dati ➤ n. 2 stampanti |
| azione 5 sostegno e compagnia | miglioramento generale della condizione dell'anziano attraverso un miglioramento della sua autonomia e della sua capacità di prendersi ancora cura di se stesso | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 2 utensili da cucina (frullatore, impastatrice per facilitare la preparazione di pasti e dolci ➤ n. 1 linea telefonica fissa ➤ n. 1 numero cellulare ➤ n. 1 pulmino 9 posti messo a disposizione dall'Ente; n. 1 auto di servizio messa a disposizione dell'Ente |
| azione 6 attività di sollievo del caregiver | alleviare la situazione del caregiver nella gestione quotidiana dell'anziano | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 1 linea telefonica fissa ➤ n. 1 numero cellulare ➤ n. 1 pulmino 9 posti messo a disposizione dall'Ente; n. 1 auto di servizio messa a disposizione dell'Ente |
| azione 7 Attività di animazione sia al domicilio che nel territorio | <p>favorire un clima più confortevole e gioioso presso il domicilio dell'anziano</p> <p>favorire l'integrazione sociale dell'anziano favorendo la partecipazione ad offerte ricreative</p> | <p>proiezione film/teatro</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 2 computer ➤ n. 2 video proiettore ➤ n. 2 schermi ➤ n. 10 noleggio film ➤ n. 10 noleggio teatro e/opera ➤ n. 20 libri di narrativa ➤ n. 2 utensili da cucina (frullatore, impastatrice per lezione di cucina) ➤ materiale di cancelleria <ul style="list-style-type: none"> - 3 spillatrici - 15 matite - 5 gomme - 5 risme di carta - 5 forbici ➤ materiale ludico ricreativo <ul style="list-style-type: none"> - 3 carte da gioco - 2 scacchi - 2 giochi da tavolo - 50 cartelloni - n. 3 confezioni di colori a spirito - 10 rotoli carta crespata - 10 panetti di das - 5 barattoli di colla vinilica - n. 10 scatole colori acquarelli; ➤ Materiale per attività musicale <ul style="list-style-type: none"> - n. 5 bongos; - n. 5 maracas; - n. 5 tamburelli - n. 2 triangoli ➤ Materiale per laboratorio teatrale <ul style="list-style-type: none"> - stoffe, - colori, - 5 marionette ➤ n. 1 pulmino 9 posti messo a disposizione dall'Ente; ➤ n. 1 auto di servizio messa a disposizione dell'Ente; |
| azione 8 partecipazione ad attività ed offerte culturali ed informative | favorire all'anziano l'approfondimento e la conoscenza, di tematiche sulla terza età attraverso la partecipazione ad eventi culturali formative e informative | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 2 locali ➤ 100 sedie ➤ n. 2 computer ➤ n. 2 video proiettore ➤ amplificazione con n. 2 casse, n. 2 microfoni senza filo e n. 1 mixer ➤ 100 block notes; ➤ 100 penne ➤ 3 risme di carta ➤ n. 2 stampanti ➤ n. 200 copie brochure informative sulle tematiche trattate, realizzate dai volontari ➤ n. 2 schermi ➤ n. 1 pulmino 9 posti messo a disposizione dall'Ente; ➤ n. 1 auto di servizio messa a disposizione dell'Ente. |
| azione 10 Monitoraggio di progetto | valutare il livello di raggiungimento | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 1 aula ➤ n. 30 copie questionario di monitoraggio da somministrare ogni 3 trimestre progettuale. |

| | | |
|---|--|---|
| | delle obiettivi progettuali | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 12 sedie ➤ n. 2 tavoli ➤ n. 2 computer ➤ n. 2 stampanti ➤ n. 1 video proiettore ➤ n. 1 schermo ➤ n. 1 fotocopiatore ➤ n. 2 risma di carta ➤ n. 3 forbici, ➤ n. 3scotch, ➤ 12 penne ➤ amplificazione con n. 2 casse, n. 2 microfoni senza filo e n. 1 mixer |
| azione 10 Attività legate alla crescita personale del giovane volontario | coinvolgimento del volontario in toto nelle attività progettuali | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 12 sedie ➤ n. 2 tavoli ➤ n. 2 computer per divulgare le iniziative progettuali e del SCN ➤ n. 2 stampanti |
| Attività di divulgazione su iniziative del progetto e di sensibilizzazione della legge 64/01 | promozione del servizio civile nazionale, quale opportunità di crescita delle giovani generazioni | <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 5 sedie ➤ n. 2 tavoli ➤ n. 2 computer ➤ n. 2 stampanti ➤ n. 1 video proiettore ➤ n. 1 schermo ➤ n. 2 risma di carta ➤ n. 3 forbici, ➤ n. 3scotch, ➤ 5 penne ➤ 10 cartelloni ➤ 5 confezioni pennarelli ➤ 400 copie brochure informative sulle attività progettuali ➤ 50 locandine divulgative in piazza ➤ amplificazione con n. 2 casse, n. 2 microfoni senza filo e n. 1 mixer ➤ n. 2 gazebo con pedana |

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCN indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.

Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ai fini del curriculum vitae:*

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha come finalità quella di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale che VOLONTARIAMENTE hanno deciso di compiere. Le conoscenze che verranno acquisite dai volontari al termine del processo formativo avranno come obiettivo finale quello di fare comprendere il valore del senso civico dell'esperienza che hanno condotto.

In particolare, in relazione al presente progetto i giovani potranno acquisire e/o potenziare le seguenti conoscenze

CONOSCENZE TRASVERSALI

- Capacità di lettura dell'ambiente circostante
- Capacità di ascolto e di comunicazione
- Capacità di gestione del tempo lavoro e degli impegni assunti,
- Capacità di gestione dell'imprevisto

CONOSCENZE DISTINTIVE

- Capacità di comprensione di un impianto progettuale,
- Capacità di analisi e di sintesi (raccolta ed elaborazione del dato),
- Capacità di seguire attivamente l'organizzazione di un evento,
- Capacità di seguire attivamente la pianificazione di una campagna informativa e di sensibilizzazione,
- Capacità di elaborare comunicazioni efficaci
- Capacità di comprendere i bisogni dei destinatari del progetto
- Capacità di problem solving

CONOSCENZE DI SERVIZIO CIVILE

- Capacità di accoglienza dell'altro,
- Capacità di ascolto e di non giudizio,
- Capacità di attivare comportamenti positivi e di valorizzazione delle esperienze,
- Capacità di promuovere comportamenti di tolleranza nelle relazioni sociali,
- Capacità di autostima,
- Capacità di aggregazione

Le conoscenze acquisite dai volontari durante l'anno di servizio civile verranno attestate dall'ente.

Inoltre, in virtù del protocollo d'intesa attivo, l'Associazione Aress Fabiola onlus, ente di formazione in possesso di decreto di accreditamento degli organismi formativi operanti nella Regione Siciliana con codice CIR FRA001, rilasciato dall'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale – Dipartimento regionale dell'istruzione e della Formazione professionale – Servizio Sistemi Informativi, Accreditamento e Recupero Crediti (vedi allegato) a fine progetto, attesterà le conoscenze acquisite da ciascun volontario che ha preso parte al progetto.

Ad ogni volontario verrà rilasciato, in maniera congiunta dai due enti, una attestazione relativa alle conoscenze

(settore di intervento, modalità relazionali, capacità di problem solving...) acquisite durante le attività progettuali e che potrà inserire nel proprio Curriculum Vitae e spendere nel mondo del lavoro.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Librizzi presso i locali comunali in Piazza Catena

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale dei volontari verrà effettuata dal personale dell'ente DI PRIMA CLASSE che si avvarrà DEL PROPRIO STAFF DI FORMAZIONE e di esperti nella materia da trattare.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

Aress Fabiola Onlus codice NZ00963

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale verrà erogata in conformità a quanto previsto dalle nuove **Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale** emanate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Prima dell'avvio della formazione generale vengono realizzati degli incontri di coordinamento dei formatori in cui vengono espone le modalità formative nuove e vengono forniti dei materiali idonei all'equipe formativa. L'obiettivo è quello di trasferire buone prassi e di condividere nel gruppo dei formatori le esperienze positive e negative vissute per poter migliorare l'andamento complessivo della formazione.

Inoltre, dopo la prima giornata formativa propedeutica, viene stilato un primo profilo dell'aula formativa che verrà utilizzato dagli altri formatori per calibrare il tiro sui contenuti da sottoporre, ma soprattutto sulle modalità di approccio.

Le modalità utilizzate per l'erogazione della formazione generale saranno:

1. la lezione frontale: i formatori presenti in aula tratteranno gli argomenti in questione avvalendosi di esperti della materia trattata. Questi ultimi, oltre a conoscenze più approfondite, potranno dare testimonianza ai volontari delle proprie esperienze quotidiane nel settore di riferimento. Per la realizzazione della lezione frontale i formatori si avvarranno dell'uso di video proiettori e/o di lavagne a fogli mobili.
2. le dinamiche non formali: attraverso giochi di gruppo, brain storming, simulate i volontari saranno portati a riflettere, individualmente e in gruppo, sui concetti cardine che legittimano l'esperienza che si stanno apprestando a vivere. Il confronto tra coetanei ad incontri che assumono una valenza più emozionale e di

introspezione, contribuiscono alla creazione di quelle dinamiche di gruppo fondamentali per la buona riuscita del progetto stesso.

Al fine di rendere più interessante tutto il percorso formativo che i volontari realizzeranno durante le ore di formazione generale, l'ente supporta l'utilizzo di brani musicali e di testi di poesia o prosa che possano stimolare l'attenzione del giovane.

Essere in grado di utilizzare lo stesso linguaggio che i giovani utilizzano per comunicare tra loro è sicuramente una strategia vincente in termini di attenzione e di profitto.

Inoltre, la promozione di metodologie non cattedratiche per la somministrazione dei contenuti rende il giovane più partecipe poiché si riesce ad instaurare una relazione di dialogo all'interno dell'aula che favorisce l'esternarsi dello spirito critico del discente. Lungo tutto il percorso formativo il volontario avrà, inoltre, la possibilità di mantenersi in contatto con i formatori anche attraverso lo scambio di e-mail o per via telefonica. Il contatto con i formatori è ritenuto essenziale per la progettazione, la calibrazione e la valutazione dell'intero percorso. Inoltre, fa sì che la formazione non rimanga un momento isolato all'interno delle attività di progetto ma che possa essere ripresa durante quelle fasi di avanzamento di progetto in cui si ritiene di dover affrontare ed approfondire determinate tematiche.

In virtù di quanto esplicitato all'interno delle già citate linee guida della formazione emanate nel luglio del 2013 si prevede di raggiungere il monte ore complessivo della formazione generale entro i primi 180 giorni di servizio dei volontari.

Al termine della formazione generale, sarà valutato il grado di apprendimento raggiunto dai volontari attraverso la somministrazione di test/questionari realizzati con l'apporto di tutti i formatori ed esperti coinvolti nella formazione stessa.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale **verrà realizzata seguendo le linee guida** previste dalla determina direttoriale del 19/07/2013. I vari moduli formativi saranno inseriti all'interno di tre macro aree tematiche che daranno al volontario il senso del percorso logico all'interno del servizio civile. Per prima, verrà affrontata la macroarea relativa ai valori e all'identità del servizio civile nazionale, in questo la riflessione su questi temi consente al volontario di fare un salto di qualità dal pensiero individuale a quello grupppale, dalla soggettività alla collettività. Successivamente verranno trattati i moduli relativi alle altre due macro aree, ovvero: la cittadinanza attiva e il giovane volontario nel sistema del servizio civile.

I° MACROAREA: valori e all'identità del servizio civile nazionale

MODULO 1.1: "IDENTITA' DEL GRUPPO IN FOMAZIONE": questo modulo verrà realizzato nel corso della prima settimana di servizio dei volontari. La scelta metodologica è giustificata dalla necessità di permettere ai giovani, quel salto epistemologico di cui si parlava in precedenza ovvero quello che porta dalla dimensione individuale a quella grupppale. La nascita e la partecipazione al gruppo di formazione favorirà nei partecipanti quel processo che coniuga il piano esperienziale con quello cognitivo dell'apprendimento, considerato passaggio cruciale nel processo formativo stesso.

I volontari, attraverso giochi di gruppo, brain storming, simulate saranno portati a riflettere, individualmente e in gruppo, sui concetti cardine che legittimano l'esperienza che si stanno apprestando a vivere, ossia:

- Servizio Civile Nazionale - “**difesa non violenta della Patria**”
- Servizio Civile Nazionale - “**una eredità di pace**”
- Servizio Civile Nazionale - “**accettazione dell’altro**”

Questo modulo si configura per sua natura come modulo propedeutico

MODULO 1.2: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.

In questo modulo verranno trattati, tutti quegli elementi della formazione che consentono al volontario di comprendere il legame storico e culturale del servizio civile con l’obiezione di coscienza attraverso la trattazione dei seguenti argomenti:

- I fondamenti giuridici del servizio civile:
- Principi Costituzionali, Legge 64/01;
- Decreto legislativo 77/02;
- Legge 230/98

Dinamiche delle interazioni sociali: concetto di inclusione ed esclusione sociale, centralità ed emarginazione, fasce deboli e svantaggiate.

MODULO 1.3: Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e non violenta

1.3.a questo modulo consentirà al volontario di approfondire il concetto di Patria e di difesa della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari: i volontari verranno messi nella condizione di riflettere che c’è una logica alternativa alla difesa armata, dei confini territoriali. Nel corso di questo modulo verranno trattati temi legati ai principi costituzionali di solidarietà, all’uguaglianza, al progresso materiale e spirituale della società, alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione e della Pace tra i popoli. In altre parole verranno ampiamente trattati ed analizzati gli artt. 2,3,4, 9 e 11 della Costituzione Italiana, nonché lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali a tali concetti è dato un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Il presente modulo formativo è la prosecuzione naturale dei punti precedenti. Gli argomenti trattati pertanto saranno i seguenti:

- la difesa non armata e non violenta
- esempi di gestione e trasformazione non violenta dei conflitti difesa popolare non violenta
- il fondamento della strategia della non violenza
- le tecniche della difesa non violenta:
 - persuasione
 - non cooperazione
 - intervento non violento
- difesa non violenta ed educazione
- il servizio civile e la cultura della non violenza
- concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing”, “peacebuilding”

MODULO 1.4: LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

Durante questo modulo di formazione verrà affrontato, discusso e approfondito un documento di primaria importanza relativo alla normativa che regola il Servizio Civile: si tratta della Carta di Impegno Etico, sottoscritto dall’Ente all’atto della richiesta di iscrizione all’albo del servizio civile. Tale documento sarà presentato ai volontari al fine di poterne condividere i presupposti e le finalità. Inoltre, verranno date informazioni aggiornate sulla normativa vigente relativa al Servizio Civile Nazionale.

II° MACROAREA: La Cittadinanza attiva

MODULO 2.1: La formazione civica

Questo modulo formativo si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Carta costituzionale e quindi principi, valori che regolano la civile convivenza tra i cittadini. Verranno date informazioni circa la funzione e il ruolo degli organi costituzionali dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. In questo modo si potrà trasmettere ai volontari il concetto di cittadinanza attiva, insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Costituzione.

MODULO 2.2: le forme di cittadinanza

L'obiettivo di questo modulo formativo è legato alla necessità di creare nei giovani il senso della partecipazione alla vita pubblica, sia in forma individuale che collettiva. Nel corso del modulo di formazione saranno forniti elementi e spunti di riflessione su concetti quali: l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale ecc. utilizzando metodologie non formali legate soprattutto al mondo giovanile quali ascolto e commento di brani musicali, ascolto e commento di opere teatrali ecc

MODULO 2.3: la protezione civile

Questo modulo sarà affrontato da un punto di vista culturale prendendo in considerazione l'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio come elemento comune che lega tra loro tutti i cittadini che lo abitano. Il modulo sulla protezione civile dovrà fornire ai volontari spunti di riflessione in merito a concetti quali quello di responsabilità individuale e collettiva – *prevenzione dei rischi* – e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza.

In questo modulo verranno forniti, inoltre, cenni su: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

- La previsione consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.
- La prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi sopra elencati anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
- Il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza.

Il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

MODULO 2.4: la rappresentanza dei volontari in servizio civile

La partecipazione ad un progetto di servizio civile fornisce ai volontari una opportunità di confronto reale con le istituzioni presenti nel territorio e con il modo istituzionale di operare. Questo concetto è di fondamentale importanza per la crescita di un giovane cittadino in quanto rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali il volontario potrà affermare il suo diritto di cittadinanza. Diritto che si veicola anche attraverso la possibilità di cambiare "le cose e le situazioni" dall'interno, di essere soggetti in grado di impegnarsi in prima persona. I volontari nel corso dei 12 mesi di servizio avranno modo di partecipare e candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Per asseverare questo concetto di responsabilità individuale nel corso della formazione verranno invitati a partecipare ex volontari e/o delegati regionali che possano rendere con la loro testimonianza ancora più incisivi tali concetti.

III° MACROAREA: il giovane volontario nel sistema del servizio civile**MODULO 3.1: presentazione dell'Ente.**

Questo modulo consentirà ai volontari di conoscere più da vicino e dettagliatamente l'Ente proponente il progetto. Gli argomenti saranno quelli di seguito specificati:

Mission dell'ente; Storia dell'Ente; Servizi offerti dall'ente; Modalità operative; Presenza sul territorio; Collaborazioni: Regione, Provincia, Enti locali, ASP, Distretti socio sanitari, Consulteri, Dipartimenti di salute mentale, Università; Professionalità interne all'amministrazione; Obiettivi e risultati raggiunti dall'Ente attraverso l'impiego dei volontari in servizio civile durante le precedenti annualità; il volontario in servizio Civile Nazionale: una scelta di impegno, condivisione e solidarietà

MODULO 3.2: il lavoro per progetti.

Questo modulo di formazione contribuirà a fare acquisire al volontario alcuni concetti legati alla governabilità dei processi complessi, rispettando obiettivi, tempi, durata dei vari singoli interventi.

Il lavoro per progetti, come pratica oggi sempre più diffusa di lavoro in team consente di comprendere come tutti i componenti di un gruppo di lavoro abbiano pari dignità e questo a prescindere dalle competenze acquisite nel corso della propria vita. In particolare sarà auspicabile che i volontari comprendano che ogni tipo di azione che essi dovranno svolgere deve essere condivisa con il gruppo analizzandone tempi, risorse, mezzi e di come sia importante la collaborazione e la cooperazione tra le parti.

MODULO 3.3: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure.

Nel corso di questo modulo formativo al volontario sarà possibile conoscere tutte le figure che operano sia all'interno della struttura ospitante che gli stessi volontari dovranno affiancare nel corso della loro attività quotidiana: è necessario che il volontario conosca di ciascun operatore presente nella struttura in modo da potersi integrare perfettamente all'interno dei vari servizi. È altresì fondamentale che i volontari conoscano la struttura più grande costituita dal sistema servizio civile e tutte le figure che operano all'interno del progetto.

MODULO 3.4: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile.

Questo modulo formativo consentirà ai volontari di venire a conoscenza dei rapporti tra ente e volontario attraverso l'illustrazione del prontuario che li disciplina in tutti i suoi punti.

MODULO 3.5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Elemento fondamentale di questo modulo di formazione è la comunicazione intesa come possibilità per accrescere il dialogo e la collaborazione sia tra i singoli individui sia a livello di piccolo gruppo. verrà illustrata la comunicazione dei suoi elementi costitutivi e verranno utilizzate le tecniche dei giochi psicologici, delle simulazioni ovvero di tutte le dinamiche non formali utilizzabili per la risoluzioni di piccoli o grandi conflitti che possono insorgere nei gruppi.

34) *Durata:*

La formazione generale, secondo lo schema sopra descritto, verrà erogata entro i primi 180 giorni di servizio dei volontari. Complessivamente avrà una durata di 42 ore suddivise in 7 giornate ognuna della durata di 6 ore.

Nella tabella sinottica di seguito inserita, abbiamo descritto come intendiamo raggruppare i moduli formativi previsti dalle Nuove Linee guida, dando agli stessi una cronologia temporale logico sequenziale di modo che ai volontari risulti più agevole comprendere non solo la storicità degli eventi ma anche il filo che lega tutti i moduli tra di loro.

I MACROAREA

1 giorno modulo 1.1: L'identità del gruppo in formazione

modulo 1.4: la normativa vigente e la carta di impegno etico
 2 giorno modulo 1.2: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale
 modulo 1.3: il dovere di difesa della Patria - La difesa civile non armata e non violenta

II MACROAREA

3 giorno modulo 2.1: le forme di cittadinanza
 modulo 2.3: la protezione civile
 4 giorno modulo 2.4 la rappresentanza dei volontari in servizio civile
 modulo 2.2 la formazione civica

III MACROAREA

5 giorno modulo 3.1: presentazione dell'ente
 modulo 3.3: l'organizzazione del servizio civile e le sue figure
 6 giorno modulo 3.4 disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile
 modulo 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
 7 giorno modulo 3.2 il lavoro per progetti

Totale giorni di formazione: 7
Ore di formazione al giorno: 6
Totale ore di formazione generale: 42
Ore di formazione dinamica 30 ore sviluppate in 5 giorni
Ore di formazione frontale: 12 ore sviluppate in 2 giorni

Calendario della formazione generale:

| GIORNO | N° ORE DI FORMAZIONE | METODOLOGIA |
|------------------|-----------------------------|-----------------------|
| 1 | 6 | Dinamiche non formali |
| 2 | 6 | Frontale |
| 3 | 6 | Dinamiche non formali |
| 4 | 6 | Dinamiche non formali |
| 5 | 6 | Frontale |
| 6 | 6 | Dinamiche non formali |
| 7 | 6 | Dinamiche non formali |
| TOTALE 42 | | |

La formazione generale secondo lo schema sopra descritto verrà erogata entro i primi 180 giorni del servizio dei volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Librizzi presso i locali comunali in Piazza Catena

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente che realizza il progetto con propri formatori e con esperti degli argomenti da trattare così come dettagliato nei box successivi.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

D.ssa FRANCESCA LUCIANNA CASTAGNA, nata a Milano il 18/05/1977
Dott.ssa MARIA ANTONINA FASONE, nata a Termini Imerese (PA) il 04/12/1970
Ing. GIOVANNI BARONE, nato a Palermo il 21/05/1988
Sig.ra VINCENZA GALBO nata a Termini Imerese (PA) il 29/01/1981
Dott.ssa LIDIA MIRAGLIA nata a Termini Imerese (PA) il 30/08/1982
Dott.ssa TIZIANA BUTTITA nata a Termini Imerese (PA) il 24/10/1973
Dott.ssa ROSALBA TURRIGROSSA nata a San Cataldo (CL) il 19/10/1975
Ing. ERMELINDA IMBURGIA nata a Palermo il 16/11/1980
D.ssa MARIA STELLA PASSERO – nata a Messina il 16/10/1954
Sig.ra CLAUDIA SANNA – nata a Termini Imerese (PA) il 15/08/1997

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

La formazione specifica verrà espletata con l'ausilio di formatori le cui competenze sono strettamente correlate ed adeguate al progetto.

I formatori impegnati in questa fase del percorso formativo saranno:

D.ssa MARIA ANTONINA FASONE, laurea in psicologia, competenze in dinamiche familiari e di gruppo, in teorie e tecniche dei test, esperienza di attività svolte nei confronti di anziani e disabili, Responsabile della Casa di Riposo per Anziani "G. Scialabba" di Termini Imerese, attività di psicologa per il servizio di riabilitazione domiciliare;

D.ssa FRANCESCA LUCIANNA CASTAGNA, laurea in scienza dell'educazione, competenze in qualità educatore professionale all'interno di servizi rivolti alla persona, esperienza come responsabile della Comunità alloggio "Dopo di Noi" di Termini Imerese rivolta a utenti con disabilità gravi; esperta nella gestione di servizi territoriali destinati agli anziani: SAD, Centri territoriali di Socializzazione per gli anziani. Esperienza come docente di tecniche di animazione a favore di minori anziani e disabili

Sig. ra GALBO VINCENZA, diploma di maturità magistrale, competenze nell'ambito della gestione dei volontari in servizio civile nazionale

Dott.ssa MIRAGLIA LIDIA, laurea in lingue moderne per i WEB – esperto in comunicazione e Marketing-competenze nella gestione dei volontari in servizio civile nazionale

Dott.ssa BUTTITA TIZIANA, laurea in psicologia, competenze nell'ambito della formazione di volontari in servizio civile. Esperienza nella realizzazione di percorsi formativi riferiti al settore assistenza anziani.

Dott.ssa ROSALBA TURRIGROSSA, diploma di Laurea per assistente sociale. Esperienza come assistente

sociale presso case di riposo della provincia di Caltanissetta. Coordinatrice progetto L. 328/2000 Distretto D 8 di Caltanissetta. Formatore in corsi di formazione per animatori e assistenti domiciliari

Ing. ERMELINDA IMBURGIA, laurea in ingegneria Gestionale, competenze nell'ambito della formazione nell'ambito della realizzazione di corsi di formazione su tematiche relative al settore della sicurezza sui luoghi di lavoro

Ing. BARONE GIOVANNI, laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, competenze nell'ambito della realizzazione di corsi di formazione su tematiche relative al settore della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Dott.ssa MARIA STELLA PASSERO – laurea in pedagogia – docente di comunicazione e problem solving

Sig.ra CLAUDIA SANNA – diploma di maestro d'arte – esperienza pluriennale nell'ambito delle tecniche di animazione destinate ad anziani, minori e disabili

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia che l'ente intende utilizzare per l'erogazione de formazione specifica, prevede l'utilizzo di didattiche attive, che permettano ai volontari, a prescindere dal loro bagaglio culturale pregresso, di partecipare da protagonisti al processo formativo e che contribuisca a motivare i partecipanti nella creazione di un clima di scambio tra tutti membri dell'aula e tra questi e il formatore, rendendo più efficace l'apprendimento.

Attraverso un modello didattico di tipo interattivo, i volontari sono spronati a partecipare alle esercitazioni, sono impegnati in case studies, role playing e simulazioni. Nella trattazione degli argomenti viene data la priorità al metodo induttivo: partendo dall'analisi di problemi circoscritti e cercando la soluzione a casi proposti dal formatore, i volontari prendono parte attiva al processo di apprendimento e vengono coinvolti in un percorso di analisi e scoperta che li conduce a comprendere i principi teorici che stanno alla base della risoluzione pratica di un problema. Utilizzando questa metodologia formativa si dà ai partecipanti, tutti nessuno escluso, la possibilità di fare una esperienza diretta di comportamenti e situazioni verosimili facilmente riscontrabili nel corso del servizio, che grazie a queste esercitazioni possono trovare una più immediata soluzione.

Inoltre tale metodologia consente di sviluppare capacità operative e migliorare i comportamenti di relazione. A partire dalle Nuove **Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale** del 19 luglio 2013, al fine di rendere più efficace la formazione, saranno utilizzate le seguenti modalità di erogazione:

1. la lezione frontale:

i formatori presenti in aula tratteranno gli argomenti in questione avvalendosi di esperti della materia trattata. Quest'ultimi, oltre a conoscenze più approfondite, potranno dare testimonianza ai volontari delle proprie esperienze quotidiane nel settore di riferimento.

2. le dinamiche non formali:

attraverso giochi di gruppo, brain storming, simulate i volontari saranno portati a riflettere, individualmente e in gruppo, sui concetti cardine che legittimano l'esperienza che si stanno apprestando a vivere. Il confronto tra coetanei ad incontri che assumono una valenza più emozionale e di introspezione, contribuiscono alla creazione di quelle dinamiche di gruppo fondamentali per la buona riuscita del progetto stesso.

Anche all'interno del percorso formativo specifico, il volontario avrà la possibilità di mantenersi in contatto con i formatori anche attraverso lo scambio di e-mail o per via telefonica. Il contatto con i formatori è ritenuto essenziale per la progettazione, la calibrazione e la valutazione dell'intero percorso.

La formazione specifica verrà erogata come analiticamente descritto al box 41

40) Contenuti della formazione:

Così come la Formazione Generale, anche la formazione Specifica verrà realizzata suddividendo il percorso formativo in moduli secondo il seguente schema:

I MODULO DI FORMAZIONE: Teoria e tecnica dell'animazione ludica a favore delle persone anziane, Uso di materiali poveri e creatività nel basso costo per realizzare attività di animazione domiciliare, L'organizzazione di eventi di animazione al domicilio; Come coinvolgere tutti nelle attività
Formatore : Francesca Lucianna Castagna – Claudia Sanna

II MODULO DI FORMAZIONE: concetto di rischio; Fonti informative su salute e sicurezza del lavoro; cenni di sicurezza sui luoghi di lavoro; Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione; Individuazione e Quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare relativamente all'impiego dei volontari in servizio civile.
Formatore: Ing. Giovanni Barone – Ing. Ermelinda Imburgia

III MODULO DI FORMAZIONE: il supporto psicologico delle famiglie e dei pazienti affetti da patologie geriatriche (morbo di Alzheimer e Parkinson)
Formatore: Tiziana Buttitta – Maria Antonina Fasone

IV MODULO DI FORMAZIONE: la gestione degli anziani istituzionalizzati: problematiche psicologiche
Formatore: Maria Antonina Fasone – Francesca Lucianna Castagna

V MODULO DI FORMAZIONE: La relazione di aiuto. Le modalità di accoppiamento operatore-utente.
Formatore: Francesca Lucianna Castagna

VI MODULO DI FORMAZIONE: elementi di comunicazione.
Formatore: Maria Stella Passero

VII MODULO DI FORMAZIONE: Quadro complessivo d'insieme dei servizi e delle attività per la terza età. Il servizio di Assistenza Domiciliare anziani
Formatore: Francesca Lucianna Castagna – Rosalba Turrigrossa

VIII MODULO DI FORMAZIONE: Ruolo dei cambiamenti, della solitudine e dell'isolamento nell'anziano.
Role playng
Formatore: Tiziana Buttitta

IX MODULO DI FORMAZIONE: gli aspetti geriatrici e gerontologici, principali patologie della terza età
Formatore Tiziana Buttitta

X MODULO DI FORMAZIONE: Approfondimento del piano territoriale integrato dei servizi socio-sanitari a favore degli anziani. Importanza dell'assistenza domiciliare agli anziani; modalità di avvicinamento al domicilio dell'utenza: rispetto della privacy.

Formatore: Rosalba Turrigrossa

XI MODULO DI FORMAZIONE: il counseling come strumento di cambiamento nelle relazioni interpersonali

Formatore: Francesca Lucianna Castagna

XII MODULO DI FORMAZIONE: Approfondimento della normativa nazionale e regionale che regola il settore della Terza età. La legge 328/00. La Legge 104/92

Formatore: Rosalba Turrigrossa

XIII MODULO DI FORMAZIONE: Contenuti e finalità del Regolamento interno di gestione del Servizio Civile; Contenuti e modalità di utilizzo della modulistica di gestione per la richiesta dei permessi giornalieri; Contenuti, finalità e modalità di compilazione dei modelli riferiti ai piani settimanali delle attività d'impiego per singolo volontario e del prospetto riepilogativo settimanale delle attività d'impiego della singola sede di attuazione progetto; elementi e fasi che caratterizzano il progetto: come leggere il cronoprogramma delle attività

Formatore: Vincenza Galbo – Lidia Miraglia

Di seguito si riporta il calendario previsto:

Totale giorni di formazione: 13

Totale ore di formazione specifica: 72

Moduli di formazione dinamica: 48

Moduli di formazione frontale: 24

| Giorno | Modulo formativo | Metodologia | n. ore per modulo di formazione |
|---------------|-------------------------|--------------------|--|
| 1 | I° Modulo | Dinamica | 6 |
| 2 | II° Modulo | Dinamica | 6 |
| 3 | III° Modulo | Frontale | 4 |
| 4 | IV° Modulo | Dinamica | 6 |
| 5 | V° Modulo | Dinamica | 6 |
| 6 | VI° Modulo | Dinamica | 6 |
| 7 | VII° Modulo | Frontale | 4 |
| 8 | VIII° Modulo | Dinamica | 6 |
| 9 | IX° Modulo | Frontale | 6 |
| 10 | X° Modulo | Frontale | 5 |
| 11 | XI° Modulo | Dinamica | 6 |
| 12 | XII° Modulo | Frontale | 5 |
| 13 | XIII° Modulo | Dinamica | 6 |

Come si nota dalla tabella, saranno privilegiate le ore di formazione che utilizzano la modalità dinamica rispetto a quella frontale. Nello specifico la formazione seguirà tale andamento:

entro i primi 90 giorni saranno realizzate:

- 7 giornate di formazione da 6 ore
- 2 giornate da 4 ore, fino a raggiungere le 50 ore di formazione complessive corrispondenti al 70% di ore di formazione specifica da erogare;

entro il 270 giorno verranno realizzate le ulteriori 22 ore di formazione così suddivise:

- 2 giornate da 6 ore
- 2 giornate da 5 ore al fine di raggiungere il 30% delle ore complessivamente previste.

Si specifica che, a parte il modulo sui rischi connessi all'impiego del volontario in servizio civile che verrà improrogabilmente erogato entro i primi 90 giorni, tutti gli altri moduli verranno realizzati sulla base dell'andamento del progetto in maniera propedeutica alla realizzazione delle attività in modo da fornire ai volontari gli strumenti teorico operativi attraverso i quali affrontare al meglio il loro servizio. Pertanto, si rende necessario incrementare il numero di giornate formative entro i primi tre mesi di progetto al fine di professionalizzare al meglio i giovani volontari.

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di n. 72 (settantadue) ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Affinché possa essere valutata l'efficacia di un'attività nel tempo è necessario ricorrere agli strumenti di monitoraggio dell'attività stessa.

Tenendo conto che le attività formative verranno realizzate da formatori profondamente diversi tra loro sia per formazione personale sia per esperienze vissute, è necessario che lo strumento di monitoraggio possa standardizzare alcune voci in modo da rendere la valutazione finale omogenea.

Nello specifico gli strumenti che si intende utilizzare per l'attività di monitoraggio della formazione sono il test/questionario ed il colloquio.

Avremo due tipologie di test/questionario:

- 1) test di valutazione dell'apprendimento: questo strumento viene fornito al volontario e serve al formatore per registrare i risultati della formazione in termini di concetti recepiti. Si tratta di un test con domande a risposta chiusa (per la maggior parte) ed a risposta aperta.
- 2) Questionario di gradimento: questo è uno strumento a disposizione del volontario per manifestare il proprio gradimento sulla formazione realizzata. Vengono valutate la capacità del formatore di interessare l'aula, le modalità formative utilizzate, il grado di apprezzamento sul tema trattato. Il questionario propone delle domande orientate e delle domande a risposta aperta in modo da garantire al volontario lo spazio per esprimere i propri giudizi. È l'unico questionario che viene compilato in forma anonima (ad eccezione della data e dell'aula formativa) in modo da garantire la massima libertà espressiva al giovane.

I due strumenti forniscono risultati che opportunamente incrociati tra loro forniranno un quadro il più dettagliato possibile sull'esperienza formativa dei giovani volontari.

Lo scopo dei questionari/test è di fornire, in tempi relativamente celeri, informazioni sulla presenza di non conformità in relazione agli attori coinvolti nella formazione: formatori e volontari. Inoltre, consentirà di valutare se le modalità formative utilizzate siano risultate adeguate rispetto ai contenuti trasmessi ed all'uditorio coinvolto.

La valutazione finale della formazione avverrà attraverso la somministrazione di un test a risposta chiusa su tutti gli argomenti trattati in modo da verificare la permanenza nel tempo dei contenuti formativi trasmessi .

43) Bilancio di competenze

Secondo i dettami regionali delle Linee Guida dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, per ciascun volontario verrà redatto un Bilancio di competenza, tra il decimo e il dodicesimo mese di servizio, al fine di orientarlo nel suo progetto di vita a partire dal percorso di servizio civile, offrendogli l'opportunità di sviluppare una valutazione costruttiva di sé che gli consenta di riconoscere le proprie attitudini, capacità e competenze acquisite, e di traslarle, in un'ottica di spendibilità futura nel mondo del lavoro.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. Per questo ci si impegna a proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta di sé stessi e delle proprie aspirazioni. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi; per condividere con altri giovani i propri vissuti. Un'esperienza che ponga le basi per una presa di coscienza rispetto a sé, alle proprie aspirazioni e al proprio futuro; un'esperienza che motivi ed appassioni i giovani all'autodeterminazione e alla capacità di effettuare scelte consapevoli per il proprio futuro tenendo in considerazione le proprie necessità e i propri bisogni. Un anno di servizio civile che dia la possibilità al giovane volontario di conoscere più da vicino la realtà sociale del proprio territorio, lo stesso territorio in cui un domani vivrà come cittadino adulto magari più consapevole e più partecipe della realtà comunitaria in cui vive, proprio perché sperimentata in modo diretto in questo anno

Le competenze che il ragazzo acquisirà fin dalla sua immissione in servizio gli consentirà giorno dopo giorno di operare scelte consapevoli al fine di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale. Il bilancio di competenze del giovane in servizio civile verterà alla valutazione di risultati che riguardano sia l'acquisizione di competenze specifiche riconducibili al progetto, sia l'acquisizione di capacità personali in merito alle modalità di relazione sociale e civile; ovvero l'acquisizione e la condivisione di norme e valori inerenti l'identità di cittadinanza attiva e partecipata.

Il Soggetto incaricato di redigere il bilancio di competenze, Dott.ssa Tiziana Buttitta, in qualità di collaboratore volontario dell'Ente, esperta nella nell'analisi delle competenze, avrà cura di redigere il Bilancio di Competenze (tra il decimo e il dodicesimo mese di servizio).

L'Ente avrà cura di trasmettere, tramite P.E.C., all'Ufficio Regionale per il Servizio Civile del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali della Regione Siciliana, un'autocertificazione resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'artt.46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, che attesti l'avvenuta elaborazione della scheda di bilancio per ogni volontario in servizio, da parte del collaboratore dell'ente.

44) Moduli formativi relativi all'orientamento formativo

La realizzazione di moduli destinati all'orientamento formativo, all'interno di un progetto di servizio civile nazionale che vede coinvolti giovani con diverse esperienze, attitudini, competenze, è visto come un percorso grazie al quale aiutare il giovane a prendere decisioni coerenti con il proprio progetto personale e professionale. Questa presa di consapevolezza porta il volontario ad esprimere il proprio vissuto emotivo e a sviluppare la

propria personalità per una positiva immagine di sé e per la costruzione della sua identità personale e professionale, al di là del proprio livello e grado di scolarizzazione.

I moduli in questione saranno due ed avranno la durata di 6 ore ciascuno. L'obiettivo è duplice: da un lato, permettere a tutti i volontari impegnati nel progetto di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze attraverso un processo di formazione continuo ed articolato, che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza, dall'altro permettere al singolo di avere la possibilità di operare scelte consapevoli al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

I moduli di orientamento formativo saranno svolti nell'arco dei primi tre mesi dall'avvio del progetto e saranno articolati come segue:

Modulo 1. “Conoscersi, Orientarsi e Progettarsi “(6 ore): la modalità dell'orientamento avviene in primis attraverso il coinvolgimento di aspetti emotivi che stimolano la conoscenza di se stessi e dei propri limiti formativi e possono incidere sul cambiamento di comportamenti e di strategie anche in ambito professionale. L'obiettivo del modulo è quello di aiutare la persona a progettare e a progettarsi, a compiere scelte consapevoli e intelligenti in relazione alla notevole complessità nella quale vive, evitando i rischi dell'abitudine e della ripetitività, della passività e della rassegnazione, nonché della bassa autostima (specie per i soggetti con bassa scolarizzazione), per stimolare l'individuo verso precisi obiettivi di maturazione anche in ambito professionale. Il modulo avrà diversi contenuti quali

- orientare capacità e competenze (auto-orientamento)
- interessi e capacità decisionali
- percorsi personali di vita (bilancio personale e professionale)
- autoimprenditorialità e fund raising
- progettazione e pianificazione
- ri-orientamento
- come scrivere un CV e una lettera di presentazione
- attività lavorativa in gruppo: leader e gregari
- la progettazione di interventi di inserimento lavorativo rivolti a soggetti in condizione di disagio

Modulo 2- “La flessibilità e la mobilità in ambito professionale” (6 ore): la flessibilità è un mezzo per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro. In un'ottica di accrescimento, la flessibilità prevede un costante miglioramento delle conoscenze del lavoratore (volontario) e di conseguenza del livello occupazionale raggiunto, sia per quanto riguarda il versante economico sia per quanto riguarda quello delle competenze professionali. L'introduzione, nell'ambito del mercato del lavoro, di strumenti per facilitare la flessibilità può essere considerato come uno dei mezzi mirati ad incrementare l'occupazione, attraverso l'accrescimento delle proprie efficienze e delle proprie capacità diversificate. Gli argomenti che verranno trattati in questo modulo offrono una panoramica sulle

- regole del mercato lavoro,
- sulla flessibilità del mercato del lavoro
- sulla possibilità di ricollocamento nel mondo del lavoro attraverso la mobilità
- valenza delle qualifiche professionali
- il panorama delle offerte formative nel territorio della Regione Sicilia.

I moduli saranno realizzati dalla Dott.ssa Tiziana Buttitta con esperienza nel settore dell'orientamento formativo

come da curriculum allegato

Librizzi, 06/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente